PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 13 Luglio 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10042

La situazione politica in Austria

La convocazione delle Delegazioni

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive che nei circoli ministeriali si vuole affrettare la convocazione delle Delegazioni. Finora il Governo non si era occupato di questa questione, perchè voleva attendere l'esito della crisi ungherese e perchè d'altro canto il bilancio austriaco fu approvato appena negli ultimi giorni. Ora, eliminate queste difficoltà, il Governo intenderebbe di convocare le Delegazioni al più presto.

Gli sloveni spiegano perchè fecero ostruzione

alla Camera di Vienna

LUBIANA 12 (N). Lo «Slovenec» pubblica un manifesto indirizzato al popolo sloveno e firmato da tutti i 17 deputati del club sloveno. Il manifesto, dopo aver difeso l'azione dei deputati sloveni specialmente nella questione della Banca agraria della Bosnia, dice che gli italiani in questa questione appoggiarono la coalizione tedesco-polacca e il Governo, e poi volevano ottenere l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Trieste. Questo ed il resto - dice il manifesto - ci costrinse ad impegnare la lotta più accanita ed inesorabile. Ci alleammo ai deputati agrari ed ostruimmo il passaggio all'ordine del giorno, esigendo che fossero presi in considerazione anche gli interessi del nostro popolo. Noi non siamo avversari della Facoltà giuridica italiana, e non è colpa nostra se essa è stata soppressa ad Innsbruck. Chiediamo solo che questa questione non sia risolta a danno nostro. Noi eravamo pronti ad addivenire a un accordo ragionevole col Governo e con gli italiani, ma non potevamo ammettere che gli italiani, con la loro politica in appoggio del Ministero, ottenessero ciò che a noi slavi, fossimo o no partigiani del Gabinetto, era stato negato in modo offensivo.

Il manifesto si occupa quindi del compenso offerto dal Governo agli ostruzionisti, che lo trovarono troppo piccolo, e chiude dicendo che i deputati sloveni non cederanno ad alcuna violenza.

L'AGGIORNAMENTO

della Camera... e della crisi in Ungheria

BUDAPEST 12 (B). Camera.

Supilo, continuando il suo discorso (vedi «Piccolo della sera» di ieri), dice che il processo di Zagabria è la prova che in Croazia l'arbitrio regna sovrano. Anche in Ungheria però le condizioni non sono migliori. L'Ungheria, nel suo stesso interesse, dovrebbe star bene attenta che l'esempio della Croazia non diventi un'incomoda pregiudiziale. Siccome il presidente dei ministri non ha detto di voler apportare mutamenti alla attuale critica situazione, i croati non possono aver fiducia nel Governo (prolungati applausi dai banchi dei croati).

Nagy, Sinistra indipendente: Propone che l'espressione usata nell'ordine del giorno «in conformità al principio di maggioranza» sia interpretata come riferentesi all'attuale partito dell'indipendenza, giacchè la maggioranza non viene scelta dalla Corona, ma è eletta dalla nazione. L'ordine del giorno del partito dell'indipendenza deve quindi significare che la crisi non potrà esser risolta che mercè la collaborazione del partito dell'indipendenza. Se il presidente dei ministri non volesse adattarsi a siffatta interpretazione dell'ordine del giorno, dovrebbe proporre al re lo scioglimento della Camera.

Polit dice che non soltanto i rappresentanti delle nazionalità non ungheresi, ma neanche i partiti indipendenti ripongono fiducia nel Ministero. La crisi non è risolta, perchè in settembre si rinnoverà. La parte più grave della crisi è quella concernente i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria. A quanto sembra, i circoli viennesi, col loro atteggiamento intransigente, vogliono mostrar gratitudine all'Ungheria per il contegno da essa tenuto di fronte all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Il Governo del terrore in Croazia ed il processo d'alto tradimento, che hanno suscitato lo sdegno dell'Europa, sono una conseguenza della politica balcanica dell'Austria. Gli slavi soggetti all'Austria vogliono creare il trialismo, ben sapendo di diventare in tal modo padroni della situazione. Soltanto un'Ungheria forte sarà in grado di imporsi all'Austria. E l'Ungheria sarà forte soltanto quando si sarà riconciliata con le altre nazionalità. L'oratore appoggia infine la proposta di Mihaly.

Farkashazy rileva che perdurano le divergenze d'opinione fra i vari componenti il Gabinetto. Il Governo non ha perciò il diritto di chiedere dal Parlamento un voto di fiducia. Se il partito dell'indipendenza voterà l'ordine del giorno proposto si taglierà da solo la via per giungere al potere.

Bozoky, Sinistra indipendente: Propone un ordine del giorno, in cui la Camera esprime sfiducia nei membri del Gabinetto appartenenti ai partiti democratico e costituzionale.

A questo punto, non essendo iscritto per parlare alcun altro oratore, viene chiusa la discussione e si procede alla votazione.

A grande maggioranza è accettato l'ordine del giorno proposto da Bakony, in nome del partito dell'indipendenza. Votano contro soltanto i deputati della Sinistra indipendente.

Tutti gli altri ordini del giorno sono respinti.

Il presidente annuncia quindi che è stato preso atto del rescritto, il quale viene così trasmesso alla Camera dei magnati; e propone che la Camera si aggiorni al 28 settembre.

Bacony invece chiede che la Camera tenga seduta anche domani, affine di prendere serie disposizioni per la fondazione della Banca indipendente e per la introduzione della riforma elettorale.

E' accettata la proposta del presidente.

Nagy svolge infine l'annunciata sua interpellanza, cui risponde brevemente il presidente.

Un convegno dei ministri della Triplice smentito da Tittoni?

VIENNA 12 (N). La «Zeit» ha da Parigi: Il ministro degli esteri Pichon ha ricevuto dal ministro italiano degli esteri, on. Tittoni, la dichiarazione ch'egli non ha l'intenzione attribuitagli d'incontrarsi nel corso dell'estate o dell'autunno con Aehrenthal e col futuro cancelliere dell'impero germanico. Nei circoli politici francesi s'interpreta questa notizia come un'aperta smentita delle dicerie diffusesi di recente d'imminenti accordi fra i ministri degli esteri della Triplice circa la base d'un nuovo trattato d'alleanza e circa un contegno solidale in tutte le questioni balcaniche.

VOCI ESTIVE.

L'incontro dei sovrani della triplice

VIENNA 12 (N). L'«Allgemeine Correspondenz»» reca la notizia, che alcuni giornali riportano con riserva, che i circoli diplomatici preparerebbero il terreno per rendere possibile un incontro fra il re Vittorio Emanuele e l'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del viaggio imperiale a Bregenza. La Corte germanica appoggerebbe attivamente le pratiche per la realizzazione di questo piano, mentre il Quirinale manterrebbe un contegno non favorevole a tale progetto.

L'arciduca Francesco Ferdinando in Rumenia

CASTELLO DI PELESCH 12 (N). Nel pomeriggio sulla piazza d'armi di Sinaja si diede una festa rustica in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando e della sua consorte. Gli ospiti e i reali furono vivamente acclamati.

I RUMENI SERBOFILI.

Una dimostrazione.

VIENNA 12 (N). Telegrafano da Belgrado, 12: Iersera arrivarono qui, con un battello a vapore, 300 gitanti rumeni accompagnati da una banda militare. Furono ricevuti da immensa folla di popolo, dai rappresentanti delle corporazioni e delle società politiche, e da una banda militare serba. All'arrivo dei gitanti la banda militare serba eseguì l'inno nazionale rumeno, e la banda militare rumena le rispose eseguendo l'inno serbo. Dopo il discorso di saluto del noto banchiere patriota di Belgrado, Petrovic, il senatore rumeno Proruscano, di Bucarest, tenne un discorso in ingua rumena, in cui rilevò che i rumeni non venivano come inviati del loro Governo, ma come rappresentanti del popolo, per documentare il loro amore verso i fratelli serbi. Il popolo rumeno vuole vivere in amicizia con il popolo serbo, ed è pronto a combattere con lui fino all'ultima goccia di sangue contro i nemici comuni. I serbi, col loro atteggiamento eroico contro l'Austria-Ungheria, si sono assicurate le simpatie di tutto il mondo civile. L'oratore chiuse il suo discorso inneggiando alla Serbia, all'amicizia serbo-rumena, alla confederazione balcanica.

I circoli politici serbi attribuiscono grande importanza a questa visita e la considerano come una controdimostrazione alle feste di Sinaia. I giornali serbi dicono che l'accanita lotta sostenuta dalla Serbia dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina, ha trovato una forte eco presso i rumeni, i quali non possono dimenticare l'ingiusto trattamento fatto ai loro fratelli della Transilvania, del Banato e della Bucovina.

Un'autodifesa di Clemenceau

alla Camera francese

PARIGI 12 (N). Camera. Discutendosi la politica generale del gabinetto, Clemenceau, presidente del Consiglio, pronunciò un lungo discorso in difesa del ministero. Accennando a quanto fu detto da tutti gli oratori durante la discussione, Clemenceau disse: Siamo alla vigilia delle elezioni; è perciò che abbiamo udito come ogni oratore si affretti a fare la propria «toilette» elettorale.

L'oratore venne rumorosamente interrotto dai socialisti allorchè accennò ai compromessi elettorali stipulati nelle ultime elezioni suppletorie fra socialisti e monarchici.

Le apostrofi erano così violenti e continuate, che Clemenceau non voleva nemmeno continuare il discorso e scese dalla tribuna. Ma gli amici lo indussero a risalirvi, salutato dalle ovazioni dimostrative della maggioranza. L'oratore attaccò allora Jaurès ed i socialisti stigmatizzando la loro azione, la quale è una minaccia per il parlamentarismo. Il parlamentarismo non è, come si pretende, in decadenza, tant'è vero che antichi Stati autocrati vanno adottando il regime parlamentare.

A questo punto tutti gli occhi si rivolsero verso le tribune pubbliche, in una delle quali si trovavano appunto i deputati della missione parlamentare turca.

L'oratore potè poi, senza essere interrotto, continuare il discorso, dimostrando alla Camera quanto il ministero potè compiere con l'aiuto del Parlamento e come abbia realizzato gran parte del suo programma.

Clemenceau ebbe momenti di vera ispirazione patriottica che trascinarono la maggioranza a prolungate ovazioni. Chiuse il discorso rivolto ai socialisti: Voi socialisti, disse, sostenete sempre che il popolo non è maturo per un nuovo ordinamento della proprietà e tuttavia sobillate il popolo contro l'ordine attuale. Io invece sono dell'opinione che si debba elevare il popolo al gradino di maturità necessario per conseguire l'invocato mutamento di regime economico. Da quando ho adottato questo proponimento, ho sempre lottato per affrettarne la realizzazione, giacchè mi sono convinto che nell'elevazione del popolo è la salute della società. Non mi sono mai adontato nemmeno dei più violenti attacchi degli avversari, perchè ho sempre creduto che si possa imparare qualche cosa anche dagli attacchi più odiosi. Vi fu un giorno nella mia vita in cui tutti mi abbandonarono; in quel giorno feci un esame di coscienza e mi dissi che quell'abbandono io lo dovevo all'aver attaccato troppo violentemente gli altri. Allora deliberai di dedicarmi anima e corpo alla causa della Repubblica, cioè alla causa della libertà, della fratellanza e della giustizia. Ho forse commesso errori, ma la mia intenzione fu ognora di dire al popolo la verità.

Un uragano di applausi salutò la chiusa del discorso. Clemenceau venne attorniato da centinaia di deputati che lo felicitarono.

Le Società di trasporti

La Camera approvò quindi con voti 495 contro 63 un progetto di legge con cui è abolito il cosidetto monopolio di bandiera delle Società dei trasporti marittimi ed è istituito un giudizio arbitramentale per conflitti collettivi fra le Società stesse e i loro addetti.

Il riordinamento dell'artiglieria francese

Senato. Si continua la discussione sulla riorganizzazione dell'artiglieria. Viene respinto con voti 221 contro 73 il controprogetto del senatore Langlois, secondo il quale la batteria dovrebbe essere formata di 6 pezzi. Si approvò quindi l'art. 1 del progetto, che prevede la formazione di batterie di 4 pezzi ciascuna e la formazione di 11 reggimenti d'artiglieria a piedi e di 42 reggimenti d'artiglieria da campagna. Infine si approva tutto il progetto.

Deroulède repubblicano-cattolico

Inneggia a Pio X

REIMS 12 (N). In occasione delle feste organizzate in onore di Giovanna d'Arco dalla Lega femminile di Reims, Paolo Déroulède ha pronunciato un discorso su Giovanna d'Arco, che egli ha chiamata «la madre della patria». Fu Giovanna d'Arco - disse l'oratore - che ha ispirato a Pio X il bacio paterno che esso ha dato alla bandiera della Repubblica. Che cosa ne pensano gli anticattolici - esclamò l'oratore - e che cosa ne pensano gli antirepubblicani? L'oratore disse di associare nel suo cuore di repubblicano e di cattolico il nome venerabile di Pio X ed il nome venerato di Giovanna d'Arco Onore a lui e gloria a lei! Déroulède è stato acclamatissimo. Erano presenti quattromila persone la maggior parte operai.

Nel Consiglio del partito socialista francese

PARIGI 11. Stamane si è aperto il Consiglio nazionale del partito socialista unificato francese. La seduta, che è stata consacrata alla questione delle quote da versare alla cassa del partito, ha dato luogo ad alcuni incidenti.

Il deputato Guesde ha incominciato col dichiarare che egli ed i suoi amici avevano deciso di non versare più un centesimo fino a che i soci morosi non avessero, a loro volta, compiuto il proprio dovere verso l'organizzazione centrale.

Jaurès ha accolto in mala parte tale dichiarazione ed ha rimproverato vivacemente al collega di volere, con questo mezzo, esercitare una pressione sul Consiglio nazionale.

La Spagna nel Marocco

Un altro combattimento

PARIGI 12 (N). Il «Petit Parisien» si dice in grado di affermare che il Governo spagnuolo non ha alcuna intenzione di approfittare degli ultimi incidenti per inviare una grande spedizione nel Marocco settentrionale. Il Governo spagnuolo ritiene che la punizione inflitta dalle sue truppe ai cabili costituisca una lezione sufficiente, tanto più perchè, in seguito alle operazioni compiute, la linea ferroviaria che si sta costruendo fra Manilla e la regione delle miniere è stata completamente liberata, cosicchè si ritiene che la tranquillità della regione sottoposta all'influenza spagnuola non debba più essere turbata. I rinforzi di truppe spediti dal Governo spagnuolo si limiteranno a difendere la costa contro un ritorno all'offensiva degli aggressori e a garantire la regione contro ogni sorpresa.

D'altra parte, però, un telegramma dell'ultima ora proveniente da Gibilterra annunzia che i marocchini avrebbero sorpreso un altro distaccamento spagnuolo uccidendo trenta soldati. Il Governo spagnuolo avrebbe ordinato l'invio di seimila uomini di rinforzo, che partirebbero da Barcellona oggi stesso.

Le notizie ufficiali

MADRID 12 (N). Mandano da Melilla che le comunicazioni sono ristabilite, che le posizioni occupate sono conservate e gli approvvigionamenti assicurati. Il generale Morena conferma che fortificherà Ceuta. La costruzione delle strade continua e si deve considerare inesatta la notizia che i lavori siano sospesi in seguito al ritiro degli operai che vi lavoravano.

Preparativi guerreschi

BERLINO 12 (N). La «Vossische Zeitung» ha da San Sebastiano: Al ministero della guerra ed in tutte le caserme regna un'attività febbrile. Da Ceuta giunge la notizia che anche quei cabilli hanno assunto un atteggiamento ostile agli spagnuoli. Il generale Morena rinforzò le sue posizioni intorno a Melilla.

BARCELLONA 12 (N). Nel pomeriggio sono partiti per Melilla vari contingenti di truppa delle varie armi. Altri contingenti partiranno oggi.

Proteste socialiste

A Madrid, Bilbao e Saragozza i socialisti tennero adunanze di protesta contro la nuova impresa spagnuola nel Marocco.

LA QUESTIONE DI CRETA

La tensione greco-turca

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il «Tasini Efkiar» dice che a Diarbekir si tenne un comizio per protestare contro l'eventuale annessione dell'isola di Creta alla Grecia. Il giornale biasima con vivacità l'azione del Governo greco, il quale, secondo informazioni della Porta, avrebbe inviato emissari in Turchia per provocare complicazioni per la questione candiotta.

Il giornale stesso denuncia parecchi ufficiali greci che si recherebbero a Salonicco, a Giannina e nell'Arcipelago, e afferma che dalla Grecia si stanno introducendo in Macedonia grandi quantità di armi. Il Governo turco - dice poi - ha deciso di prendere perciò misure severe ed all'occorrenza di proclamare lo stato d'assedio in tutte le regioni turche abitate da greci.

Il Governo greco a mezzo del suo inviato a Costantinopoli Gryparis elevò rimostranze presso la Porta sul contegno dei duemila soldati arrivati nell'isola di Mitilene, i quali avrebbero un atteggiamento ostile alla popolazione greca.

Oggi l'artiglieria giunta ieri ad Ueskueb da Mitrovizza, fu rifornita di munizioni a palla. Si attende di momento in momento l'ordine di marcia, per due battaglioni di fanteria e per l'artiglieria, verso il confine greco.

La nota delle potenze

Oggi si tenne una riunione dei rappresentanti delle quattro potenze protettrici di Creta per esaminare la annunciata nota contenente le proposte per la soluzione della vertenza candiotta. La nota sarà presentata domani alla Porta.

Il boicottaggio antigreco proibito

Il granvisir ha proibito l'agitazione pel boicottaggio dei greci nei vilajets macedoni, a Giannina, nell'Arcipelago ed in altre regioni,

Il servizio militare in Turchia obbligatorio

La Camera votò oggi all'unanimità che tutti i cittadini turchi, maomettani e non maomettani, sono d'ora innanzi obbligati al servizio militare. La Camera approvò poi il bilancio provvisorio per il luglio, che prevede spese per un importo di 2.250.000 lire turche.

L'istruttore dell'esercito turco

Stamane è arrivato a Costantinopoli il generale von der Goltz, ricevuto dal dott. Miguel dell'ambasciata germanica, da numerosi ufficiali turchi, fra cui Bertofi pascià e Inkoff pascià, e da molti membri della colonia tedesca.

Per i massacri di Adana

I' valì, il comandante militare, il mufti (sindaco) e i notabili maomettani di Adana saranno posti sotto consiglio di guerra per eccitamento al massacro.

I milioni di Abdul Hamid

Si dice che domani arriveranno a Salonicco i direttori della Banca ottomana, del Credit Lyonnais, della Banca germanica e della «Reichsbank» per consegnare personalmnete ad Abdul Hamid i suoi depositi.

La Turchia riconoscerà Ferdinando czar di Bulgaria.

VIENNA 12 (N). Nei circoli diplomatici si assicura che il Governo turco ha rinunciato ad opporsi al riconoscimento del titolo di czar di Bulgaria adottato dal principe Ferdinando; anzi riconosce già senza riserva questo titolo.

Uno scontro fra i rivoluzionari e le truppe dello scià

LONDRA 12. Intorno allo scontro avvenuto a Badamek, presso la capitale persiana, il «Times» riceve da Teheran i seguenti particolari.

Un distaccamento di cosacchi e di truppe monarchiche ha operato oggi una dimostrazione contro le posizioni occupate dai rivoluzionari sulla riva del fiume Kherrau, ad otto chilometri circa ad ovest della capitale. Durante la mattinata un distaccamenuto di cosacchi persiani con quattro cannoni e un certo numero di cavalieri baksiani, rimasti fedeli allo scià, si slanciò innanzi e respinse gli avamposti del nemico. L'effettivo degli assalitori era di circa un migliaio di uomini. Il tiro dell'artiglieria dello scià era eccellente. Il nemico rispose debolmente con due cannoni da montagna. Gli artiglieri nazionalisti furono immediatamente respinti dai cosacchi che si slanciarono innanzi e che occuparono una posizione, la quale sembrava a portata di fucile dalle linee nemiche. Ne seguì un fuoco nutrito di fucileria. I cosacchi avanzarono di nuovo coi cannoni Creusot che cambiarono più volte di posizione. Ad un certo momento parve che i monarchici avessero l'intenzione di spingere l'attacco con grande energia; ma verso sera cessarono il fuoco e si ritirarono.

Le perdite da parte delle truppe monarchiche sembrano molto lievi, mentre il fuoco della loro artiglieria ha dovuto infliggere perdite gravissime al nemico. Il modo con cui furono condotte le operazioni fa onore agli ufficiali russi che le comandano. Tuttavia, siccome non vi fu una seria resistenza, la brigata dei cosacchi non ha potuto dare prova delle sue qualità tecniche.

RESCHT 12 (Ag. pietrob.) Ieri arrivarono una batteria ed un riparto di fanteria russa che completarono le truppe russe inviate ad Enseli.

Notizie di fonte russa

Secondo notizie da Ardebil la città è in mano dei rivoluzionari, che terrorizzano gli abitanti. Il Governo dello scià è impotente. Nei dintorni della città gli schirchteveni commettono rapine e massacri. Il movimento delle merci è sospeso. La popolazione non può dedicarsi ai lavori del raccolto, perciò tutto il distretto è minacciato dalla carestia.

I persiani boicottano le merci russe.

BERLINO 12 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Teheran: Ad Enseli è cominciato il boicottaggio delle merci russe. Le truppe russe sono partite per Kazwini, dove erigeranno un accampamento.

A Teheran continua il panico. Quotidianamente avvengono scaramucce fra i rivoluzionari e le truppe dello scià. Tutti i negozi, anche quelli di viveri, sono chiusi.

I precedenti del poliziotto russo Harding

BERLINO 12 (N). Il «Berliner Tageblatt» pubblica oggi i seguenti interessanti particolari inviatigli dal suo corrispondente di Pietroburgo, sulla vita del poliziotto Harding.

Verso il 1880, narra il corrispondente, all'Università di Dorpat nella Livornia era inscritto un ebreo, tale Abramo Henkelmann. Era un giovane tarchiato, basso. Si distingueva nel bollente mondo studentesco per la sua calma. Si fece conoscere più tardi nei circoli rivoluzionari. Nel 1882 lo studente Henkelmann entrò al servizio della polizia segreta russa a Pietroburgo diretta allora dal noto Rotskowski. Da allora cominciarono i frequenti viaggi del Henkelmann all'estero. Fu anche a Parigi, dove lo aveva condotto il Rotkowski e dove in parecchie occasioni potè dare saggio di essere poliziotto abilissimo. Quando Plehve, che fu più tardi ministro dell'interno, fu nominato direttore del dipartimento di polizia, il Henkelmann chiese un posto fisso. Mercè l'appoggio di Plehve la sua domanda fu accolta ma alla condizione di abiurare la fede mosaica e di farsi battezzare. Egli accettò e fu battezzato a Berlino. Il conte Muravieff, che fu poi ministro degli esteri e ch'era allora all'ambasciata russa a Berlino, funse da padrino. Contemporaneamente al suo passaggio alla fede greco-ortodossa il Henkelmann ottenne dallo czar l'autorizzazione a cambiare il suo nome in quello di Arcadio Harding. Nel 1901 il Harding fu impiegato da Plehve come agente ufficiale della polizia russa a Berlino, dove rimase fino al 1905 vivendo con grandissimo lusso. A Berlino spendeva annualmente quasi mezzo milione (?) di marchi. Otteneva queste enormi somme dal Governo russo al quale affermava che gli occorrevano per poter esercitare la corruzione dei rivoluzionari stessi. Durante il suo soggiorno a Berlino avvenne pure il suo matrimonio con una ricca belga la quale portava in dote centomila franchi. Ma Harding trovò la dote troppo sottile e tanto brigò presso i parenti della moglie da indurli a dargli altri 200.000 franchi, che egli impiegò assieme alla dote della moglie in un'impresa di un principe russo, impresa che nel frattempo è fallita.

Al principio di quest'anno il Governo aveva tentato di sbarazzarsi di lui offrendogli una pensione di 4000 rubli all'anno. Il Harding per accettare chiese il titolo di consigliere effettivo di Stato col predicato di eccellenza.

Dal 1905 in poi il Harding era agente ufficiale della polizia russa a Parigi, dove egli «lavorava» insieme al noto Azeff.

Si crede che sia stato il Lopuchin ad indurre Burzeff a svelare il passato di Harding. L'asserzione dell'ambasciata russa che il Harding sia stato tempo fa licenziato dal servizio della Russia è falsa. Il Harding si trova presentemente a Pietroburgo, dove riparò appena incominciarono le rivelazioni sul suo conto ed in seguito alle quali dovette essere sollevato dal posto di Parigi.

Il contegno dell'ambasciatore russo a Parigi.

PARIGI 12. Si ha da Pietroburgo che soltanto ora vengono comunicate al pubblico le rivelazioni della stampa francese intorno al capo della polizia russa di Parigi, Harting. Il giornale ufficioso «Novoie Vremia» attribuisce a quelle rivelazioni una grande importanza. E' quindi lecito supporre che il giornale sia convinto della loro esattezza. Finora però il Governo non ha fatto in proposito alcuna dichiarazione ufficiale.

Il deputato Jaurès, che è stato tra i primi a sollevare lo scandalo, così scrive nell'«Humanité» intorno alle dichiarazioni dell'incaricato d'affari russo:

«L'ambasciata russa si è finalmente decisa a parlare dello scandalo Harting. Avrebbe però fatto meglio a tacere. L'incaricato d'affari non osa smentire le rivelazioni: dichiara soltanto che il Governo russo non ha ancora condotto a termine la sua inchiesta. Quanto tempo gli occorrerà per trovare lo stato civile di uno dei suoi principali agenti? E perchè non ha intimato all'Harting stesso di tornare a Parigi a confondere i suoi accusatori? Ma quello che è inscusabile è che l'ambasciata russa, rovesciando le parti, insinua che il Governo francese abbia potuto mancare di riguardo verso la Russia. A quanto pare, avremmo dovuto sapere noi che il Landesen, l'anarchico condannato dai tribunali francesi, e l'Harting, capo della polizia russa, erano la stessa persona; e se, sapendolo, non abbiamo avvertito la Russia, ci siamo mostrati poco cortesi.

Sono curiosi di sapere quello che pensi il ministro Clemenceau della piega impreveduta data alla faccenda dal diplomatico russo. E' vero che questi, schiacciato dal compito enorme da lui assunto, ha finito col buttare a mare l'Harting, dicendo che da parecchi mesi non è più al servizio del Governo russo. Sarebbe stato molto più semplice e più abile confessare apertamente la verità».

Contro la visita dello Czar in Inghilterra

LONDRA 12 (N). L'arrivo dello czar a Coowes, a bordo del yacht «Standard», è stabilito per lunedì 2 agosto, vigilia delle regate dei yachts. Il re Edoardo arriverà a Cowes la sera del 30 corrente a bordo del yacht «Victoria and Albert». Si attende per il 3 agosto l'arrivo del re di Spagna a bordo del yacht «Giralda».

I deputati socialisti continuano intensamente la loro agitazione contro la visita dello czar in Inghilterra. Un oratore socialista disse in un comizio: E' nostro supremo desiderio di impedire la visita dello czar. Noi socialisti faremo tutto il possibile perchè i nostri mari e le nostre coste non sieno insozzate.

In oltre cento chiese di Londra e dei dintorni si tengono pubbliche preghiere per i prigionieri nelle carceri russe. Dovunque si tengono comizi nei quali si protesta contro la visita dello czar.

Il tesoro di Salomone

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(18)

— E' vero: ma vidi creature simili a quella - mormorò il re, guardando fisso Good.

— E non ti hanno raccontato come facciamo ad uccidere, noi?

— Mi fu detto, ma non l'ho creduto... Suvvia, fammi vedere... uccidi col tuono qualcuno dei miei Kekuana, se vuoi che io ti creda.

— No, - risposi; - noi non spargiamo sangue umano che per punire; ma se vuoi una prova delle mie parole, fa qui condurre un bove, ed alla distanza di cento passi l'ucciderò.

Il re sorrise ironicamente.

— No, no, uccidi un uomo ed io ti crederò!

— Sia pure, - risposi freddamente - farò come vuoi: va tu verso quel cancello e prima che tu l'abbia raggiunto sarai morto; oppure, se lo preferisci, mandaci Scanna, il figlio tuo...

A queste mie parole, Scanna gettò un alto grido di terrore e si rifugiò nella capanna. Twala corrugò la fronte: la proposta non gli andava a genio.

— Conducete qui un giovenco - disse dopo qualche momento di riflessione.

Due uomini partirono di corsa.

Mi volsi a Curtis.

— Questa volta sparate voi - dissi: - voglio mostrare a questi manigoldi che non sono l'unico mago della comitiva!

Curtis prese il fucile, lo caricò e attese.

— Speriamo che non manchi il colpo! - mi susurrò all'orecchio.

— Non ci mancherebbe altro! - esclamò Good. - Se non riuscite col primo colpo, sparatene un secondo, quando la bestia sia un po' più vicina.

Un giovenco entrò correndo nella spianata, ma vedendo tanta gente si arrestò timoroso e muggì.

— E' il momento - mormorai.

Curtis alzò l'arme, puntò qualche secondo e il colpo partì. Il giovenco fece traballando ancora due o tre passi in avanti, poi cadde pesantemente al suolo.

Mandammo tutti e tre un grande sospiro.

— Hai visto, o re? - dissi.

—Ho visto - rispose Twala con voce rispettosa.

-- Tu sai ora di che siamo capaci. Ma noi non veniamo dalle Stelle per recarti guerra; no. Vedi, anzi, questo bastone forato? - così dicendo gli mostrai la carabina. - Fa conficcare in terra una lancia... Così, va bene. Ed ora stai attento: io la spezzo di quaggiù.

Mirai accuratamente e feci fuoco: il proiettile mandò la lancia in frantumi. Nuove grida e nuovo stupore.

— Ebbene - dissi - questa canna forata è per te; io t'insegnerò come usarla, e tu pure potrai uccidere... ma guardati dal volgerla contro di noi o contro un uomo della terra... Guai a te, allora!

Il re prese dalle mie mani, molto delicatamente, il fucile e lo depose ai suoi piedi. Nello stesso istante la figura scimmiesca uscì dall'ombra della capanna, strisciò con le mani ed i piedi sino al re, e lì gettò via la pelliccia, che la copriva, e si levò faticosamente: rimasi stupito. Quella che noi avevamo creduto una bestia era invece una piccolissima orribile vecchia, raggrinzita, col volto coperto di pronfonde e gialle rughe. Tra le rughe era un taglio, che doveva essere la bocca; il mento ossuto, prominente, pareva un corno; del naso nessuna traccia.

Il suo volto sarebbe parso quello di una mummia seccata al sole, se due grandi occhi neri non avessero luccicato come spade affilate sotto le bianche ciglia. Il capo era completamente privo di capelli. Guardando quest'orribile donna, un tremito di paura percorse le nostre membra. Essa ci fissò per qualche secondo, quindi appoggiò la sua ischeletrita mano, armata di lunghe unghie, sulla spalla di Twala e disse:

— Ascolta, re; ascoltate, guerrieri!.... Ascolta tu pure o cielo, e tu sole, e voi pioggie, bufere, venti, nebbie... Ascoltate unomini e donne, giovani e fanciulle, ascoltate, tutti, voi che vivete e che dovrete morire.... Ascoltate, cose morte che risusciterete per perire di nuovo; ascoltate: lo spirito della vita è in me ed io profetizzo!

La strana apostrofe finì in un lamento, e tutti si sentirono invasi da un profondo sgomento, da vivo terrore. Quella vecchia era terribile!

— Sangue! Sangue! Fiumi di sangue... ovunque! Io lo sento, io lo vedo... scorre rosso, fumante, sulla terra, piove dai cieli.... Ed odo dei passi... e l'uomo bianco che viene di lontano, e scuote la terra e la terra tutta ne trema.... Dappertutto è sangue: i leoni lo leccano e ruggiscono, gli avvoltoi ci lavano dentro le loro ali e stridono di gioia.... Io sono vecchia, molto vecchia, ed ho visto tanto sangue, ma prima di morire ne vedrò ancora di più, un mare sconfinato, e vi danzerò allegramente.... Io sono vecchia: i vostri padri mi conobbero e mi conoscevano i loro padri.... Io conosco l'uomo bianco e so le sue brame, i suoi desideri... Sono vecchia, ma le montagne sono più vecchie di me. Chi fece la grande strada? Chi incise gli strani disegni sulle roccie? Chi eresse i tre Silenziosi, lassù, che guardano ora la caverna?

Ed accennò con la mano le tre ripide montagne che avevamo notate la sera innanzi.

— Che vengono a fare qui i bianchi, i terribili maghi?... Cos'è la pietra che luccica sulla tua fronte, o re Twala? Chi fabbricò le maglie d'acciaio che ricoprono il tuo petto, re Twala? Nessuno lo sa, ma io sì, io sì...

Si volse dalla nostra parte con un lampo di odio negli occhi.

— Che cercate, uomini bianchi delle Stelle, in queste contrade?... Cercate forse uno smarrito? Non lo troverete, egli non è qui... Mai, da secoli e secoli, piede bianco premette questa terra, mai, tranne una sola volta, ed a quell'audace costò la vita!... Voi venite a cercare le pietre luccicanti, lo so; ma voi non le troverete.. Ah! Ah! Ah!

Il suo riso ci fece rabbrividire.

— E tu, tu che stai superbo, con una scura pelle sulle spalle, tu chi sei? Che vuoi? - così dicendo accennò ad Umbopa. - Non pietre che brillano, non metallo bianco tu cerchi: tu lasci tutto ciò ai figli delle stelle... Ma io ti conosco... io sento l'odore del sangue che scorre nel tuo cuore.... Togliti la cintura!

I suoi lineamenti erano divenuti sempre più convulsi; cadde a terra con la schiuma alle labbra, in un attacco di epilessia. Il re ordinò che fosse trasportata in una capanna e fe' cenno ai suoi guerrieri di partire. Dopo dieci minuti, sul vasto piazzale eravamo rimasti noi soli con Twala e pochi Kekuana.

— Uomini bianchi pronunziò con voce cupa il re - Gogool ha detto strane parole ed io dovrei uccidervi...

Risi, e con la maggior faccia franca esclamai:

— Sta attento, re Twala! Non è facile ucciderci: non ricordi più la sorte del bove? Vuoi forse fare la stessa fine?...

Il re corrugò la fronte.

— E' audace minacciare il re dei Kekuana!

— Noi non minacciamo; diciamo solo la verità. Provati a recarci offesa e vedrai....

Il grosso selvaggio passò la sua mano sulla fronte e riflettè per qualche istante.

— Andate - disse finalmente. - Stasera i Kekuana danzeranno e voi assisterete alla festa; non temete, io non vi tenderò insidie.... Domani poi vedremo....

— Sta bene, potente Twala - risposi, e seguiti da Infadoo, facemmo ritorno alla nostra capanna.

CAPITOLO X.

La caccia agli stregoni.

Giunti alla capanna, feci cenno a Infadoo di entrare con noi, volendo parlargli.

— Infadoo - dissi - Twala è un re ben crudele....

— Ahimè! sì, miei signori. Il paese si lamenta, soffre e grida contro le sue crudeltà, ma invano.... Vedrete questa sera: ci sarà la caccia agli stregoni.... molto sangue sarà versato. Tutti quelli di cui il re desidera avere gli armenti, chi crede suo nemico, chiunque gli pare un ostacolo alla sua potenza, viene fiutato da Gogool, la vecchia orribile che avete veduta, o dalle sue megere, alle quali ella ha insegnato la sua arte diabolica, e gl'infelici sono spacciati.... Così è. Molti morranno questa sera prima che la luna scenda di nuovo: è sempre così.... Chi sa! Forse morrò pure io, che sino ad oggi ero stato risparmiato solo per la mia valentia in guerra e per l'affetto che i guerrieri hanno per me.... ma chi sa!

Il suo volto si era fatto grave ed una profonda tristezza aleggiava sulla sua fronte rugosa.

— Ma il paese geme - continuò - ed è stanco, stanco delle sue atrocità.... Twala ama il sangue!

— E perchè il popolo Kekuana non si ribella, Infadoo, e non lo abbatte?

— Egli è il re, ed ucciso lui, regnerebbe Scanna, il figlio suo. Tu, uomo bianco, non conosci Scanna.... Il suo cuore è più duro di quello di Twala. Il suo giogo peserebbe ancora più sui nostri poveri colli... Ah! Se Imotu non fosse stato ucciso, se Ignosi, suo figlio, vivesse ancora! Ma entrambi sono morti...

— Che sai tu se Ignosi è morto?

Ci voltammo sorpresi per vedere chi aveva fatta la strana domanda: era Umbopa, con la sua bella, amestosa figura, con gli occhi scintillanti.

— Che vuoi dire? - chiese Infandoo al giovane indigeno. - Chi ti ha detto di parlare?

— Ascolta, Infandoo - replicò Umbopa gravemente - debbo raccontarti una storia... Alcuni anni fa Imotu venne ucciso in questo paese, non è vero? e la moglie sua fuggì col piccolo Ignosi, non è così?

— Sì, ebbene?

— Hai detto che la donna ed il fanciullo perirono sulle montagne, è vero?

— Sì, ebbene?

— Ebbene, sappi che la madre ed il figlio non morirono; sappi che traversarono le montagne, furono trovati da una

Poltava commemorata a Vladivostock

VLADIVOSTOCK 12 (N). Alla rivista delle truppe tenutasi in occasione delle feste per la commemorazione del bicentenario della battaglia di Poltava hanno partecipato 40 battaglioni, 14 batterie ed un aerostato. Alla testa marciava una compagnia del 12.o reggimento dei fucilieri siberiani dello czarevich, che indossava l'uniforme dei soldati del tempo di Pietro il Grande.

L'Inghilterra riorganizza il suo esercito.

LONDRA 12 (N). Lo «Standard» crede di sapere che allo spirare del suo comando nell'India, e cioè nel settembre prossimo, lord Kitchener sarà nominato capo dello Stato maggiore imperiale, posto nuovo, il cui titolare sarà incaricato di organizzare un esercito omogeneo nell'impero britannico.

La crociata inglese contro le „atrocità" nel Congo

LONDRA 12 (B). I giornali pubblicano un appello degli arcivescovi di Canterbury e di York e dei più eminenti prelati delle chiese non conformiste dell'Inghilterra, in cui è detto che tutte le chiese devono unire le loro voci per protestare contro le atrocità che si commettono nel Congo. I firmatari del manifesto confidano che gli uomini politici di tutti i paesi civili risponderanno all'appello e dichiarano, che ove si rendesse necessario, l'Inghilterra procederebbe anche da sola.

Per il cinquantenario della spedizione dei Mille.

Un'esposizione della luce

GENOVA 12 (N). Auspice la Società Patria, si sta organizzando per il 1910 una solenne commemorazione del 50.o anniversario della spedizione dei Mille. Presso lo scoglio di Quarto sorgerà una grande esposizione internazionale della Luce. Il ministro della guerra e quelli della marina, del tesoro e dell'industria hanno promesso il loro appoggio per la esposizione dell'arte marinara dai suoi primordi ai giorni nostri, inoltre alla mostra completa di tutti i mezzi d'illuminazione, da quelli primitivi a quelli più moderni, persino a quelli ancora in istato di studio. Importante sarà il reparto per l'applicazione della luce nella medicina. Un intero chiosco raccoglierà tutto quello che sta in relazione fra la luce e l'agricoltura. Infine in undici sezioni sarà esposto quanto si riferisce all'industria della regione ligure.

Fra le repubbliche sud-americane.

Le legazioni argentina e peruviana assalite.

NEW YORK 12 (N). Telegrafano da La Paz che le guardie delle legazioni argentina e peruviana essendo state ritirate ieri sera, la folla ha assalito nuovamente le legazioni cagionando gravi danni agli edifici. Il ministro di Argentina potè fuggire con la moglie e rifugiarsi nel palazzo del Presidente della Repubblica. Il ritratto del presidente dell'Argentina è stato attaccato con la testa in basso sopra una pertica e lapidato dalla moltitudine.

SANTIAGO DEL CILE 12 (N). Mandano da La Paz che i disordini continuano. Le legazioni peruviana ed argentina sono state nuovamente attaccate dal popolaccio. Il movimento ostile ai peruviani ed agli argentini si estende in tutta la Bolivia. Il Presidente della Repubblica ha informato il corpo diplomatico che egli riprova gli incidenti e reprimerà energicamente il movimento popolare.

PARIGI 12. Il Governo argentino è stato avvertito ufficialmente che la Legazione argentina a La Paz è circondata da 400 soldati per difenderla contro nuovi attacchi della popolazione. Il Governo boliviano ha comunicato al Governo della Repubblica Argentina che proteggerà la Legazione.

Il ministro boliviano a Buenos Ayres ha però ricevuto l'ordine di protestare contro la sentenza arbitrale pel fatto che gli arbitri argentini hanno cercato di ottenere una «soluzione amichevole» dell'incidente invece di attenersi alla stretta giustizia, violando così il primo articolo della convenzione arbitrale.

La regolazione delle paghe degli impiegati germanici.

BERLINO 12 (N). Il Reichstag approvò oggi in seconda lettura la legge sul regolamento per le paghe agli impiegati con gli emendamenti introdotti dalla commissione.

Fra monarchici e repubblicani in Portogallo

LISBONA 12 (N). L'inaugurazione di un circolo repubblicano nel villaggio di Lonza, presso Coimbra ha provocato una contro-dimostrazione dei monarchici. Vi fu scambio di revolverate ,di bastonate e di sassate. Parecchi dimostranti sono rimasti gravemente feriti.

I cinesi contro l'ingerenza russa in Manciuria.

BERLINO 12 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Pietroburgo: Da Charbin si comunica che i cinesi chiedono nuovamente che sia soppressa la giurisdizione russa in tutta la Manciuria.

La tragica sorte d'un pretendente cinese

NUOVA YORK 12 (N). Il «New York Herald» ha da Pechino: Il principe Chu, pretendente al trono cinese, fu ucciso dalle truppe del Governo insieme a tutta la sua famiglia ed a parecchie centinaia di suoi partigiani. La testa di Chu sarà portata, infissa in una lancia, per tutte le province dell'impero, come ammonimento ai nemici della dinastia.

Un ex pretendente portoghese che sposa un'americana

VIENNA 12 (N). Il principe don Miguel di Braganza si è fidanzato con miss Anita Stewart, figlia del defunto miliardario americano Stewart. I due giovani si conobbero durante un viaggio intrapreso dalla signorina con la madre circa due mesi fa a Parigi. Il principe ha 30 anni.

Sciopero di minatori in vista

NUOVA YORK 12 (B). Diciottomila minatori che lavorano nei pozzi della Corporazione di Pittsburg, hanno deciso di scioperare giovedì prossimo.

Altro sciopero minerario

HALIFAX (Nuova Scozia) 12 (N). A domanda del sindaco di Inverness (Capo Breton), delle truppe sono state inviate da Halifax ad Inverness in seguito ai disordini avvenuti causa lo sciopero nelle miniere di carbone di Inverness. I minatori scioperanti, che sono quasi tutti di nazionalità belga, commisero violenze contro i compagni che continuano il lavoro.

Due arresti per sospetto di spionaggio

BRESCIA 11. Giunge notizia da Salò che in alta Valle Sabbia, presso il forte di Valledrani, che si sta costruendo in una località strategica importantissima, la quale domina tutta la valle del Piese fino a Ponte Caffaro, sono stati arrestati dai carabinieri un giovane suddito austriaco, il conte di Lodrone e un ufficiale della Dogana italiana di Ponte Caffaro, certo Ciro Ciri.

I due vennero sorpresi mentre stavano prendendo delle fotografie, non solo della località dove si sta costruendo il forte, ma anche delle strade che vi conducono.

I carabinieri sequestrarono la macchina fotografica e le lastre già impressionate e condussero i due prigionieri al forte di Rocca d'Anfo; di qui vennero poi tradotti a disposizione di quel sottoprefetto e dell'autorità giudiziaria.

Gli arrestati giunsero a Salò ieri notte, e vennero subito interrogati dal tenente dei carabinieri cav. Rossi. Questa mattina poi, alle 3, il cav. Rossi partiva per la Valle Sabbia, per raccogliere sul luogo gli elementi del reato.

Intanto corre voce di altri arresti, tra cui quello delle due sorelle dell'ufficiale di Dogana, Ciri; e si dice pure che le lastre fotografiche, sviluppate, abbiano rivelato strade e altri punti strategici.

Al momento in cui telefono, il tenente cav. Rossi non è ancora tornato alla sua residenza di Salò; però ha telegrafato dalla Valle Sabbia, dando disposizioni perchè il conte di Lodrone venisse subito rimesso in libertà; invece il Ciri è tuttora trattenuto in arresto.

Francesco Giuseppe ad Ischl. VIENNA 12 (B). L'agenzia «Wilhelm» annuncia: L'Imperatore partirà mercoledì alle 8 del mattino per Ischl.

Lo czar a Peterhof. PIETROBURGO 12 (Ag. pietrob.) Lo czar Nicola è ritornato stasera a Peterhof.

Il nuovo rettore del Politecnico tedesco di Praga. PRAGA 12 (B). Al posto del prof. Adamczik, eletto a rettore per l'anno accademico 1909-1910 e che ha rinunciato alla carica, fu nominato oggi rettore del Politecnico tedesco di Praga il professore Edoardo Janisch, insegnante di geometria descrittiva.

L'ammiraglio Montecuccoli in Bosnia. SERAJEVO 12 (B). Stamane il comandante della marina, ammiraglio Montecuccoli, è partito per Metcovich.

Il natalizio del re di Serbia. BELGRADO 12 (B). Ricorrendo oggi il natalizio del re, in questa cattedrale fu celebrato un solenne servizio divino, cui assistettero il re, la famiglia reale, il corpo diplomatico, i membri del Governo, ecc. ecc. Dopo il servizio divino ci fu un ricevimento al palazzo reale. Stasera fu offerto un banchetto al corpo diplomatico.

La morte dello scienziato De Parville. PARIGI 12. Ieri morì, settuagenario, lo scienziato Enrico De Parville, che da molti anni dirigeva la rivista scientifica «La Nature» e collaborava nei più autorevoli giornali. Aveva coltivato gli studi sismici ed ultimamente le sue predizioni, confermate dal fatto, riattrassero su di lui l'attenzione del pubblico.

I funerali del conte Badeni. LEOPOLI 12 (N). Oggi seguirono i funerali dell'expresidente dei ministri conte Badeni. Ai funerali assistettero i rappresentanti del Governo e gran folla di popolo.

Per salvare due signorine, si annega.

PALERMO 12 (N). Nella località San Flavio la signora Valdina con due figliole, la governante e il signor Giovanni Pieri, si recarono a prendere un bagno alla spiaggia di Solunto. La più piccina delle ragazze scese nell'acqua insieme alla governante, la signorina Antonietta Zuleska, da Kowno (Polonia), e si allontanò dalla riva. Ad un certo punto la Zuleska capitò in una buca e, poco esperta nel nuoto, stava per annegare. La ragazzina accorse in suo aiuto, ma visti inutili i suoi sforzi, si mise a gridare al soccorso. Il Pieri, quantunque non sapesse nuotare, si gettò in acqua vestito, ma giunto ad un certo punto scomparve improvvisamente. Accorsero altre persone e riuscirono a salvare le due donne e a rintracciare il cadavere del Peri.

Rissa mortale per un amore non corrisposto.

ROMA 12 (N). Mandano da Genzano: Il vignarolo Evaristo Attenni era pazzamente innamorato di Esmeralda Bernoni, la quale però preferiva l'amore del giovane Arturo Carocci. Iersera l'Evaristo, ch'era in compagnia del fratello Dario, incontrò i fratelli della Esmeralda, Achille e Cesare. I quattro si guardarono in cagnesco, poi vennero alle parole e infine passarono a vie di fatto: i fratelli Attenni si slanciarono contro i fratelli Bernoni. I fratelli Bernoni caddero entrambi, mortalmente feriti. Alle urla accorse il padre dei Bernoni, che, riconosciuti i figli, esplose due colpi di rivoltella all'impazzata. L'Achille Bernoni sparò pure quattro colpi di rivoltella, e disgraziatamente un proiettile colpì, uccidendolo, certo Francesco Polenta, il quale casualmente passava di là. I fratelli Bernoni furono prontamente portati all'ospedale. L'Achille morì poco dopo; l'altro è moribondo. L'Evaristo Attenni riuscì a fuggire; il fratello suo, però, fu subito arrestato.

La tragedia di Salisburgo.

SALISBURGO 12 (N). Sulla tragedia famigliare avvenuta ieri (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si hanno ancora i seguenti particolari: Il Hofer era già stato rinchiuso una volta in un manicomio, però anni fa il suo stato mentale si era migliorato, tanto che fu rilasciato. Negli ultimi tempi egli diede bensì segni di grande nervosità, ma nulla faceva supporre che egli potesse di nuovo essere preso da mania omicida.

Le tragedie dell'adulterio.

ROMA 12 (N). Il fabbro Romolo Palombi, accortosi che la moglie lo tradiva, stamane, tornato improvvisamente a casa, la sorprese mentre leggeva una lettera. Gliela strappò di mano e avvenne una scena terribile. Il Palombi, fatto uscire il figlio undicenne chiuse la porta e sparò poi contro la moglie quattro colpi di rivoltella freddandola. Al rumore delle detonazioni e alle urla del figlio chiamante disperatamente il padre perchè gli aprisse, accorsero gli inquilini e alcune guardie. Mentre si sfondava la porta, echeggiarono altri due colpi. Entrati nella casa si trovò disteso nel letto il Palombi, che si era ucciso con due colpi in bocca e al cuore, e la donna distesa a terra in una pozza di sangue, già morta.

Cozzo di treni in una stazione.

TARANTO 12 (N). Sullo scalo ferroviario un treno viaggiatori proveniente da Bari, per un falso scambio, urtò un altro treno viaggiatori fermo sulla linea e diretto a Reggio Calabria. Per il cozzo riportò lesioni non gravi il capotreno conduttore del treno investitore e leggere contusioni altri undici viaggiatori.

L'Alpe omicida.

DOMODOSSOLA 12 (N). Mandano da Briga la notizia di quattro mortali disgrazie alpinistiche. La signorina Bauwärsth di Zurigo e la sua amica Köningen di Berna, partite per un'escursione sull'Eremitage, sopra Heuenburg, fecero una caduta dalle irte pareti rocciose di quella località. I due cadaveri furono ritrovati poco dopo la disgrazia. Sullo Scanfs cadde da un dirupo rimanendo morto sul colpo il giovane alpinista ventenne Fritz Lenthold di Francoforte che aveva compiuta l'ascensione con un gruppo di compagni allievi di un istituto. Nell'Engadina sul Disblerets il giovane Jullien Severin di Contly, attraversando un dirupo, cadde uccidendosi.

L'urto di un treno contro un repulsore.

BRUXELLES 12 (B). Stamane alla stazione di Verviers un treno passeggeri che proveniva da Liegi cozzò con tale violenza contro un repulsore fisso, che fra i viaggiatori si ebbero a deplorare 57 feriti.

Ingegnere fulminato dalla corrente elettrica.

GRAZ 12 (N). La «Tagespost» ha da Klagenfurt: L'ing. Kunst, di Monaco, direttore della centrale elettrica della fabbrica di Weissenstein, fu ucciso dalla corrente elettrica. L'ing. Walter, accorso in suo aiuto, riportò ustioni gravissime.

25.000 corone di gioielli rubati a Graz.

GRAZ 12 (N). Ignoti, penetrati con chiavi false nell'abitazione della signora Carolina Butin, abitante nella Martellstrasse 10, le rubarono tutti i gioielli, del valore di 25.000 corone. I ladri non toccarono titoli e biglietti di lotteria.

Nubifragio.

BRESLAVIA 12 (N). Nel pomeriggio cadde un violento acquazzone che ebbe per conseguenza l'allagamento dei quartieri più bassi della città e dei giardini. Molte abitazioni sotterranee sono invase dall'acqua e dovettero essere sgombrate.

La caduta di un aviatore.

CHALONS SUR MARNE 12 (N). L'aviatore Dumanest, mentre eseguiva un viaggio con il suo aeroplano all'altezza di trenta metri, è caduto con l'apparecchio. Questo si è spezzato, ma l'aviatore è rimasto incolume.

Sessanta case divorate dal fuoco.

CZERNOWITZ 12 (N). Iersera a Wiznitz scoppiò per causa ignota un incendio, che distrusse oltre sessanta case con gli annessi. Molte famiglie delle più povere sono senza tetto.

Fratricida involontario.

PALERMO 12 (N). A Favara, tale Alfonso Varisano, mentre la scorsa notte stava di guardia sull'aia del frumento, si accorse che una persona si avvicinava. Credendo di essere in presenza di un ladro, il Varisano fece fuoco sullo sconosciuto - il quale era suo fratello Calogero - e lo colpì in pieno petto uccidendolo. E' impossibile descrivere la disperazione del Varisano quando si accorse di aver ucciso il fratello.

Boschi in fiamme.

JERES 12 (N). E' scoppiato un incendio nei boschi sulle montagne di San Salvador di Castebello e sul monte Deo Oiseaux. Il fuoco minaccia i sanatori e la stazione balneare stabiliti in quei paraggi dalla Lega antitubercolare. Le autorità municipali e la guarnigione hanno organizzato i primi soccorsi. Soccorsi sono stati richiesti pure a Tolone.

Un altro incendio.

VIENNA 12 (B). Nel pomeriggio è scoppiato un incendio nel palazzo del duca Ernesto Augusto di Cumberland. In pochi minuti tutto il tetto dell'edificio fu distrutto. Dopo due ore di lavoro il fuoco potè essere domato. Nelle soffitte del palazzo si trovavano mobili di grandissimo valore, che andarono in parte distrutti.

Una stazione in fiamme.

KISCINEFF 12 (Ag. pietrob.) La stazione merci è stata distrutta da un incendio. Il danno è considerevole.

Linea ferrovia interrotta causa le piene.

MONACO 12 (B). In seguito al crollo di un argine, fu sospeso il transito sul tronco ferroviario Emford-Obing. Dal Tirolo si annuncia che in seguito agli acquazzoni i fiumi ingrossarono in misura impressionante. Si temono inondazioni.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 12 (B). I nuovi malati di colera sono 101; i morti 47. Finora i malati raggiungono complessivamente il numero di 813.

Un colonnello sperperatore.

BERLINO 12 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Pietroburgo che ad Irkutsch fu arrestato il tenente colonnello Kolbolsk, accusato di aver sperperato denari pubblici. L'arrestato era primo assistente dell'intendente generale.

La fine tragica di un pregiudicato

NAPOLI 11. Stamane a Fuorigrotta, il pregiudicato Giuseppe Del Bravo ha preso a questionare con la sorella, fracassando di colpi di bastone tutti i mobili di casa e minacciando la disgraziata con una rivoltella. La sorella riuscì a scappare sulla via, ma il fratello la inseguì sempre brandendo l'arma. Accorsero due guardie di p. s. che si precipitarono sul Del Bravo per arrestarlo e disarmarlo; ma il pregiudicato riuscì a fuggire, dandosi ad una fuga precipitosa verso il «tunnel» di Fuorigrotta.

Gli agenti si sono slanciati alle sue calcagna, seguiti anche da una folla di curiosi. L'inseguimento è durato per un bel tratto nel «tunnel». Gli agenti erano quasi per raggiungerlo, quando il Del Bravo, vistosi perduto, si puntò la rivoltella, che stringeva sempre in mano, alla tempia destra e lasciò partire il colpo. Il disgraziato è caduto inanimato. La folla si è fermata esterrefatta, circondando il corpo del suicida, ed è stata fatta avanzare una carrozzella, in cui il Del Bravo fu adagiato e trasportato all'Ospedale di Marina, ove quei sanitari lo dichiararono in fin di vita.

Pazzo che uccide la moglie e tre figli.

LONDRA 12. Ieri mattina, in un popoloso villaggio vicino a Notthingam, un contadino che si recava al lavoro, passando vicino ad una modesta casa di operai, vide dietro la finestra un uomo che invocava soccorso, mentre con la mano si premeva una profonda ferita al collo: il ferito era l'operaio Atherley, di 35 anni. Il contadino entrò subito nella casa; e l'Atherley, senza parlare, gli indicò la porta della camera da letto. Ivi il contadino, con raccapriccio, scorse sul letto la moglie dell'Atherley, di 27 anni, insieme coi suoi tre bambini, il maggiore dei quali aveva 8 anni, tutti morti, con il collo squarciato. Pare che l'Atherley, in un subito accesso di pazzia, abbia compiuta l'orrenda strage, attentando quindi alla sua vita. Egli è stato ricoverato all'ospedale, dove si trova in gravissime condizioni. Secondo alcuni, alla orrenda tragedia non sarebbe estranea la gelosia.

Il naufragio della questione universitaria

e gli insegnamenti di una sessione parlamentare.

Chiusa la sessione del Parlamento di Vienna, è un fatto compiuto il naufragio di cui ci appariva nuova vittima il nostro postulato universitario fin da quando s'erano mostrate le prime difficoltà di ridurre alla ragione l'ostruzionismo iugoslavo. Potremmo ripetere oggi le considerazioni svolte allora a dimostrare quanto vi fu di istruttivo in questa ultima fase che portò il progetto universitario e la sede di Trieste vicini come mai al riconoscimento e all'attuazione. Traggono, dall'accertamento di questo fatto, legittima ragione a sentir almeno lenito il disgusto che li assale, i deputati italiani nel momento in cui vedono fallite le loro attive pratiche.

Vogliamo piuttosto oggi mettere in rilievo come anche tutte le ultime vicende dell'ostruzionismo dimostrino quanto avevamo tosto intravveduto: la artificiosità insostenibile della ostruzione contro il nostro progetto universitario.

Avevamo, sinora, a sostegno di questa evidenza, i nessi irragionevoli creati dagli sloveni e dai croati fra il nostro problema universitario che nella proposta della Facoltà giuridica ha sorpassato ormai da lunghi anni il periodo degli studi, che aveva già assunto aspetto di fatto compiuto, che ha ancor oggi figura giuridica validamente esistente, che racchiude una semplice, doverosa restituzione di cosa mal tolta, - e dall'altra parte non già i problemi universitari degli sloveni, cui abbiamo sempre dato pronto appoggio, sì bene certe loro pretese di concessioni illecite e illegittime in altri campi, che ammesse anche soltanto nella massima avrebbero costituito una soggezione di nostri diritti inoppugnabili ed assoluti a estorsioni degradanti e pericolose.

Nella ultima fase delle trattative per ridare vitalità alla sessione parlamentare, la nostra questione universitaria fu messa addirittura da parte: il che dimostra o che gli ostruzionisti non ravvisavano in essa il «casus belli» fatto credere sino a poco prima; o che Governo e partiti tedeschi avevano più o meno tacitamente acconsentito a togliere dal novero delle necessità a cui la sessione doveva corrispondere, il nostro progetto. Le due eventualità non si differenziano che nella forma in cui sono affacciate, si coprono però nella sostanza. Se è vera la seconda ipotesi, è dimostrata anche subito l'inutilità della ostruzione in seno alla Commissione al bilancio contro il progetto per la Facoltà giuridica italiana. Avrebbero ottenuto gli slavi lo stesso scopo senza tanta odiosità lasciando al Governo e ai partiti il compito di seppellire alla Camera il progetto eventualmente esaurito dalla Commissione. Avrebbero messo al nudo tutta la assenza di attendibilità nelle buone parole e nelle promesse dei partiti della maggioranza, e gli italiani, sanati da certe illusioni troppo affrettate, avrebbero veduto in faccia i loro avversari, tutti gli avversari del loro diritto.

Che questi avversari sieno tali o perchè *vogliano impedire* il riconoscimento del nostro diritto o perchè *vogliano non dare* contenuto di fatti a tale riconoscimento, è del tutto equivalente. Codesti avversari potranno distinguersi, forse, nella teoria verbale, in due categorie: gli avversari positivi e i negativi. Ma, in sostanza, tendono tutti allo stesso scopo e raggiungono tutti lo stesso risultato. Se ne ebbe una ammissione indiretta in uno dei «comunicati» più o meno ufficiosi che accompagnarono le fatiche erculee compiute da qualche partito negli ultimi giorni per rappattumare Governo ed ostruzione. Si disse, in uno di questi «comunicati», che gli ostruzionisti avevano ridotto le loro esigenze a tre: *prima*: niente Facoltà italiana, *seconda*: sostituzione di un nome nella lista dei membri delle Delegazioni e *terza*: questione della Banca agraria per la Bosnia-Erzegovina. E si aggiungeva che sulla prima e la seconda esigenza erasi già raggiunto l'accordo: restava la terza, su cui tutte le pratiche si infransero.

La logica più elementare impone le sue conseguenze: se gli sloveni chiesero che non si desse o, meglio, che non si restituisse agli italiani la Facoltà giuridica, e se su questa pretesa fu raggiunto l'accordo, vuol dire che Governo e partiti annuirono alla pretesa slovena: vuol dire che il Governo lasciò cadere per suo conto il progetto che egli stesso aveva presentato e dava a divedere, sino a poco prima, di patrocinare sul serio; vuol dire ancora che i partiti tedeschi avevano, senza tanto sacrificio o rimpianto, rinunziato a compiere quello che essi stessi con tanto sfoggio di frasi avevano proclamato loro dovere e loro desiderio verso gli italiani. La logica, non consente altre conclusioni.

E sono queste conclusioni, che distruggono per l'avvenire molta parte del valore attribuito, forse troppo ingenuamente, ai propositi manifestati dal Governo e dai tedeschi. Ormai, poco meno di un patto negativo dev'essere stretto tra slavi, Governo e tedeschi sul nostro problema universitario. Quando l'autunno vedrà rifiorire le trattative e con esse un qualunque accordo, sarà «a priori» pacifico, tra i vecchi o i nuovi stipulatori, che agli italiani non deva, non possa darsi ciò che essi chiedono? Temiamo di sì. Saremmo lieti che ciò non fosse. Ma a darci questa fiducia occorrerebbe una smentita apodittica del «comunicato» troppo esplicito e preciso a cui abbiamo accennato. Che se ciò nòn avvenisse, sarebbe pur troppo vana la speranza manifestata dalla deputazione italiana a Vienna che possa ottenere riparazione senza ulteriore indugio la spoliazione di diritto onde fummo vittime per le violenze d'Innsbruck dell'autunno 1904.

Parole pronunciate dall'on. Conci in un colloquio con un'agenzia viennese confermano ciò che anche a noi sarebbe apparito ovvio: che cioè questo Governo e questa maggioranza, spasimanti sino a ieri per la nostra Facoltà giuridica, a Trieste, si inducessero a ridare, magari provvisoriamente, con un'ordinanza ciò che un'ordinanza ci aveva già dato a Wilten e una ordinanza estorta dalle violenze tedesche ci ha tolto. Ma se è vero che almeno «in corpore vili» degli italiani erasi raggiunto un accordo fra ostruzione e Governo, sarà rinnovata invano la domanda elevata da noi anche in altre somiglianti circostanze, che si rompano gli indugi e si pongano una buona volta amici e nemici della Facoltà italiana di fronte al fatto compiuto, non nuovo ma solo ristabilito là dove noi lo invochiamo e una grande maggioranza della Camera pur si dichiarò pronta a concederlo.

Pur troppo, tutto ciò non è nelle intenzioni ministeriali. Si legga la relazione ufficiale che accompagna il decreto di chiusura della sessione parlamentare: nè fra le cause della crisi e dell'ostruzione, nè fra i problemi la cui soluzione è ritenuta urgente dal Governo e fu dall'ostruzione impedita, vi è cenno alcuno del nostro postulato universitario. Neanche l'onore del necrologio concede il Governo al nostro diritto offeso e per giunta beffeggiato. E non se ne ricordano neppure i partiti, *neppure* quel gruppo socialista che, avendo lanciato domenica un ampio manifesto a' suoi elettori per denunciare loro il fallimento della prima Camera democratica, non ha degnato nemmeno di una sola parola la Facoltà giuridica italiana, la quale fu pure il tema di tante variazioni d'amore e di odio nella recente sessione!

Unica voce quella dei deputati italiani, - voce lasciata sola a condannare e a reclamare. Sola perchè condanna colpe che sono, più o meno, di tutti gli altri, partiti e Governo; - sola perchè reclama ciò che nessuno, nè Governo nè partiti, vuole seriamente darci!

Questo, un'altra volta documentato, il nostro destino!

Il primo anno di attività

del Dispensario antitubercolare

Il 30 giugno si compiva un anno, da che, nella sua linda sede di via della Madonnina, si inaugurava il dispensario antitubercolare istituito dalla Società per la lotta contro la tubercolosi. Opera nuova, e pur nei suoi modesti mezzi, ardita: gravi i dubbi, anche nell'animo dei più fidenti nell'efficacia dell'istituzione, sui risultati che essa avrebbe praticamente ottenuto nella città nostra. Giacchè il Dispensario ben può essere, e bene esercitare con tutti gli espedienti la sua opera di profilassi, di propaganda e di risanamento: ma se la popolazione non ne comprende lo scopo, non vi accorre, non si disciplini volontaria alla sua azione risanatrice, resta delusa la buona volontà dei fondatori, lo scopo non è raggiunto, e l'opera è vana. Così in altra città un Dispensario per la tubercolosi, meravigliosamente fornito di ogni cosa necessaria e arricchito da munificenze vistose, fu dovuto chiudere perchè il concorso dei malati mancava. Vi erano tubercolotici fuori dal Dispensario a migliaia; per il Dispensario non v'erano! A Trieste, invece, fin dai primordi dell'istituzione, si dimostrò come essa fosse entrata nello spirito della cittadinanza, e come questa avesse assennato criterio e cura di sua salute abbastanza per intuire i provvidi effetti d'una creazione che mira a combattere dai primi sintomi e sotto tutte le forme la più tremenda malattia delle città moderne. La storia del primo anno del Dispensario è dunque storia di attività rigogliosa: e, solo che i mezzi fossero stati più copiosi, più continua la generosità dei contributi, i benefici se ne potrebbero fin d'ora dichiarare inestimabili, come sono ragguardevoli e degni d'ammirazione sotto ogni aspetto.

La statistica del Dispensario.

Nel primo anno si presentarono al Dispensario 1231 persone con 1701 presenze. Di questi, quanto ad età:

20 da 0 a 1 anno, 125 da 1 a 5 anni, 190 da 5 a 10, 159 da 11 a 15, 170 da 16 a 20, 155 da 21 a 25, 132 da 26 a 30, 161 da 31 a 40, 74 da 41 a 50, 45 dai 50 anni in su; totale 1231.

Riguardo alla distrettuazione, abitavano: 30 nel distretto di S. Vito, 109 nel distretto di Città vecchia, 50 nel distretto di Città nuova, 95 nel distretto di Barriera nuova, 405 nel distretto di Barriera vecchia, 424 nel distretto di S. Giacomo, 86 nei distretti suburbani, 32 forestieri; totale 1231.

Dei 1231 furono trovati 390 sani; 207 affetti da malattie diverse, di nessuna attinenza con la tubercolosi; 233 sospetti di tubercolosi, 9 pleuriti, 58 ammalati di tubercolosi delle glandole bronchiali, 334 infiltrazioni tubercolari dei polmoni e affezioni degli apici polmonari.

Furono praticate 394 analisi di sputi, delle quali 318 diedero esito negativo e in 76 furono riscontrati i bacilli della tubercolosi; 22 volte si ricorse all'Istituto radiologico comunale, all'Ospitale, per l'esame del torace eseguito dal dott. M. Gortan; 16 volte a specialisti per esami della laringe: ai dott.i Germònig, Rocco e Rode, ai quali la Società contro la tubercolosi, nel riferire su questo primo anno d'attività, rende vivissime grazie.

Le inchieste sociali.

Interessanti riuscirono le cosidette inchieste sociali, cioè l'inchiesta sulle condizioni, nelle quali vivono i malati e le loro famiglie. Queste inchieste furono estese a 210 famiglie, composte nella loro totalità di 1114 persone, le quali vivono in 388 stanze, con 550 letti da una persona e 136 letti da una persona e mezza. Si potè calcolare che le risorse giornaliere di queste 210 famiglie ammontano complessivamente a cor. 570.50.

Di questi 210 ammalati, 22 avevano stanza e letto propri, 82 letto proprio e stanza in comune, gli altri 106 avevano letto promiscuo e stanza promiscua.

Lo stadio iniziale della tubercolosi, nel quale si trovava una grande quantità di malati, permise di sperare nella guarigione o per lo meno in una notevole miglioria; ed essendo le misere condizioni di sostentamento causa principale dell'affezione, si pensò ben presto di attivare il refettorio, che fu aperto in settembre dell'anno scorso; e fino a tutto giugno, in 249 giorni, il Dispensario offrì 5063 pasti, composti di zuppa variata, carne, legumi, pane e paste.

---

tribù di uomini erranti, e condotti in un luogo ove crescevano le erbe e piante gigantesche, e dove l'acqua era abbondante....

— Come sai tu questo?

— Ascolta: dopo un lungo, eterno viaggio, giunsero alfine in un paese abitato da un popolo che si chiamava Amazula, un popolo affine ai Kekuana: ivi la madre morì dopo vari anni ed Ignosi lasciò il paese ed errò, errò senza tregua e raggiunse un paese di uomini bianchi, dove apprese ad essere sapiente.

— Curiosa storia! - mormorò Infadoo, scuotendo la testa con aria incredula.

Umbopa continuò:

— Per molti anni visse presso gli uomini bianchi, facendo il servo e il soldato: nessuno seppe mai chi egli era. Ignosi sapeva però la sua storia, sua madre gli aveva tutto narrato, gli aveva detto del suo popolo, della sua casa, di suo padre.... Visse con la speranza nel cuore che un giorno sarebbe ritornato nel suo paese, e finalmente quel giorno venne: saputo che degli uomini bianchi si accingevano a recarsi in queste terre, si offrì di seguirli e di aiutarli nella ricerca di un uomo bianco... Traversarono l'ardente deserto, traversarono le alte montagne cinte di neve e scesero poi nel paese dei Kekuana....

— E Ignosi? - chiedemmo contemporaneamente, Infadoo ed io.

— Ignosi sono io - rispose Umbopa, mentre i suoi occhi mandavano lampi di orgoglio. - Io sono Ignosi, il legittimo re dei Kekuana! - e con un rapido gesto sciolse la cintura, rimanendo interamente nudo dinanzi a noi.

— Guardate - disse - guardate: non è questo il serpente azzurro, di cui la coda rientra nelle fauci dell'animale? Non è questo il segno distntivo dei re Kekuana?

Infadoo fissò a lungo, con gli occhi sbarrati, il bizzarro disegno, poi cadde in ginocchio e gridò:

— «Koom! Koom!».... Tu sei il figlio di mio fratello, tu sei il re!....

— Alzati, zio - disse gravemente Umbopa - io non son ancora il re, ma potrò esserlo con l'aiuto tuo e dei tuoi valorosi guerrieri. Aveva ragione la vecchia Gogool quando gridava che il sangue avrebbe bagnato a fiumi queste contrade... ma anche il suo, e per il primo, se pure ne ha, andrà ad arrossare la terra... Ella ammazzò mio padre con le sue malvagie parole, e scacciò mia madre dalla sua capanna.... Ed ora, Infadoo, parla: metterai le tue mani fra le mie, dividerai la mia sorte, mi aiuterai ad abbattere il mostro che domina i Kekuana? Parla!

Il vecchio si passò la mano sulla fronte come per riflettere, poi gli s'inginocchiò di nuovo dinanzi e gli prese le mani:

— Ignosi, legittimo re dei Kekuana, sono tuo, sino alla morte.... Quando eri bambino ti ho tenuto fra le mie braccia; ora le mie vecchie braccia sapranno combattere per te e per la libertà del popolo Kekuana.

— E se io vincerò, tu sarai il mio compagno, tu comanderai, tu mi consiglierai.... Se poi la morte mi raggiungerà nel mio aspro cammino, allora....

— Allora io pure saprò morire!

Umbopa, o meglio Ignosi, se lo strinse al petto, quindi si volse dalla nostra parte.

— E voi, uomini bianchi, mi aiuterete? Se vincerò, avrete quante pietre luccicanti vi piacerà prendere: accettate?

— Per parte mia - disse Good - sono pronto a seguirlo.... a patto però che egli mi permetta di portare i miei pantaloni...

Ignosi si volse verso di me.

— E tu, «Macumazan» - disse - vecchio ed astuto cacciatore, che pensi, che farai?

— Umbopa.... cioè Ignosi - risposi, grattandomi la testa un poco perplesso - a me le rivoluzioni non piacciono.... io sono un uomo di pace...: - Umbopa sorrise. - Ad ogni modo io sarò con i miei amici, sempre.... Siccome però, innanzi tutto, io sono un mercante, accetto l'offerta delle pietre che brillano, dato il caso che tutto riesca come desideriamo. Un'altra cosa: noi abbiamo intrapreso questo viaggio, come tu sai, per ritrovare il fratello di Curtis.... di «Incubo»: bisogna dunque che tu ci aiuti nelle nostre ricerche.

— Lo prometto - e rivolgendosi quindi a Infadoo soggiunse: - Infadoo, per la serpe azzurra, che cinge i miei fianchi, dimmi la verità: sai tu che un uomo bianco nel passato abbia messo mai piede in queste contrade?

— Nessuno, Ignosi.

— Se un uomo bianco fosse stato visto e arrestato dai Kekuana, tu l'avresti saputo?

— Certo, l'avrei saputo.

— Tu senti, Incubo - disse voltandosi a Curtis - egli non calcò questa terra.

Il nostro amico diede un profondo sospiro, pieno di tristezza.

— Ed ora agli affari - interruppi io. - Diventar re dei Kekuana è una bellissima cosa, ma come farai?

— Non so....

— Ignosi, figlio della folgore - interloquì Infadoo - stasera ci sarà la caccia agli stregoni. Tanti saranno fiutati e tanti periranno, e Twala, seminando la morte seminerà intorno a sè nuovo ire, nuovi odî... Quando il ballo volgerà al suo termine, allora io parlerò ai capi Kekuana e mostrerò loro che tu sei il vero re di questo paese. Se mi sarà dato persuaderli, domani ventimila lancie saranno ai tuoi ordini. Addio. Se dopo il ballo io sarò ancora vivo e la morte non avrà raggiunto neppure te, ci rivedremo tutti in questa capanna e penseremo al da farsi.

La nostra conversazione fu interrotta da grida: ci affacciammo alla porta della capanna e vedemmo un gruppo di Kekuana, tre dei quali recavano ciascuno una luccicante maglia di acciaio ed una bellissima ascia.

— Re Twala invia questi doni agli uomini delle Stelle - disse uno dei messaggeri.

Prendemmo i doni e licenziammo i Kekuana. Le maglie di acciaio erano un bellissimo lavoro, formato di tanti piccolissimi anelli. Chiesi ad Infadoo se fabbricavano essi cose sì belle.

— No, no, mio signore - si affrettò a rispondere il vecchio. - Ci vengono dai nostri antenati, e ne esistono ormai pochissime: solo a chi ha sangue illustre nelle vene è lecito portarle.... Sono magiche: nessuna lancia può forarle. Se re Twala ve le ha inviate, significa che ha molta paura di voi. Mettetevele questa sera: chi sa!....

Quando il sole fu scomparso dietro le lontane montagne, migliaia di fuochi brillarono nell'oscurità ed un grande scalpiccio e strepito di lancie giunse ai nostri orecchi: i guerrieri Kekuana andavano a prendere il loro posto per assistere alla drammatica danza. Poi la luna, pallida come una fanciulla malata, si levò alta dal cielo, e tutta la campagna ne fu bizzarramente illuminata.

Indossata la nostra maglia di acciaio, nascosta nella cintura una rivoltella, con in mano l'ascia inviataci da Twala, ci dirigemmo nuovamente, guidati da Infadoo, nel grande piazzale dove la mattina eravamo stati interrogati dal re. Tutto all'intorno erano schierati i guerrieri Kekuana, separati in tanti gruppi. Pareva di avere dinanzi una foresta, un mare di lancie; il quadro aveva qualche cosa di grandioso e sopratutto vii fantastico.

— E' certo tutto l'esercito Kekuana questo, non è vero? - chiesi ad Infadoo.

— No. «Macumazan»: non è neppure un terzo. Altrettanti sono al di là del «Kraal», pronti ad accorrere, se avvenisse qualche cosa durante la strage; molti poi sono sparsi per le campagne: è grande il popolo Kekuana.

H. R. HAGGARD. (*Continua*).

L'azione salutare del refettorio.

Grazie ai numerosi e cospicui doni, il costo medio esborsato dal dispensario per ogni pasto fu di 35 centesimi al massimo e 22 al minimo. Dal dicembre, oltre ai pasti, si diede anche al mattino il caffè e latte e pane; in 171 giorni - 3141 razioni di un quarto di litro l'una, con un costo medio - massimo di 8 centesimi - minimo di 6 cent. e mezzo.

Date le condizioni finanziarie tuttora limitate del dispensario si accolsero al refettorio quei malati che davano maggior affidamento di risultato e si scelsero di preferenza casi incipienti nei bambini.

E le speranze furono coronate dai più brillanti successi: si videro ritornare i colori sulle guancie pallide, si vide acquistare appetito da chi non mangiava affatto; si ebbero notevoli accrescimenti di peso; sparirono in molti casi le febbri e le tossi.

Favoriscono il dispensario gratuitamente: la ditta Forlì (carbone), la Spremitura di olii vegetali (olio), Hermet e Giurovich (caffè), Vittorio Cusin (zucchero), Primo pastificio triestino (pasta), i fè), Primo pastificio triestino (pasta), i farmacisti Godina (emulsione di pancreatina).

Da ambienti malsani ad ambienti salubri.

Le misere condizioni di abitabilità di molte case, dove abitano persone affette da tubercolosi, portarono che il dispensario si vide nella necessità di far sloggiare parecchi ammalati da ambienti malsani, e siccome le loro risorse finanziarie non avrebbero permesso un aumento nella quota mensile di affitto, la differenza in più viene sborsata dal dispensario.

Furono forniti di letti e di materassi gli ammalati che ne erano sprovvisti; dove e quanto si potè si fornirono disinfettanti; altri furono provveduti di vestiario, di coperte e di carbone ecc., e si tenne un contatto continuo col civico Fisicato, al quale venivano notificati tutti i casi che esigevano disinfezioni periodiche della biancheria e delle abitazioni. Molte volte il sodalizio «Carità e lavoro» fornì i dati necessari per soccorrere poveri tubercolosi.

Al Sanatorio di Valle d'Oltra.

All'opera del dispensario si ricollega l'attività del Sanatorio per tubercolotici in Valle d'Oltra, il quale, com'è noto, con tutta la annessa azienda agraria, rappresenta una creazione della Società contro la tubercolosi. Di esso fu parlato anche recentemente, quando le Casse distrettuali vi condussero un certo numero di loro malati.

Le condizioni finanziarie della Società contro la tubercolosi non permettendo di mantenere nel magnifico possesso persone adulte, si è stabilito, con la cooperazione della Cassa distrettuale per ammalati, che gli adulti bisognevoli di una cura speciale siano ospitati nella casa domenicale a tutte spese della Cassa stessa; e 30 ammalati si trovano sul possesso già dal 27 giugno p. p.

Altre 15 bambine, ammalate, furono accolte in questi giorni sul possesso sociale in una baracca gentilmente concessa dalla Croce rossa e ciò a spese della Società contro la tubercolosi stessa, la quale per la prima volta, con 45 ammalati, vede così realizzato il progetto originario della cura all'aperto.

Dal giorno che la Croce rossa concesse la baracca, si impiegò soltanto una settimana per il trasporto a Trieste della baracca stessa, e da qui ad Oltra e per metterla in assetto, sì da poter accogliere le piccole malate, le quali furono accompagnate a Oltra dai direttori sociali, dott. Rusca e dott. Veneziani, e dal medico dirigente il dispensario dott. Israel, dopo essere state il giorno innanzi scelte e visitate da una commissione, cui presiedeva l'egregio protofisico dott. A. Costantini. Tutte furono pesate, radiografate e sottoposte all'esame del sangue; il dott. Silvio Vianello offerse gentilmente l'opera sua in caso che a qualche malata si sviluppasse un'affezione oculare; la ditta Fratelli Frennez regalò alle partenti 15 giocattoli assortiti.

L'ammonimento di un fatto doloroso

Alla Direzione della Società dei Tipografi giungeva notizia - così riferisce l'organo sociale, il «Risveglio» - di un caso profondamente pietoso per le circostanze singolari che resero tardiva e vana l'opera di assistenza sociale verso un operaio moribondo. Trenta colleghi del defunto si facevano con la loro firma mallevadori di quanto raccontavano: della gravità del caso era triste e inappellabile testimonio la morte.

Il tipografo Giuseppe Abele - raccontavano - sentendosi male, molto male, si era portato son circa quattro settimane dal medico della Cassa distrettuale per essere assunto in cura ed ottenere il sussidio di malattia che gli permettesse di star lontano dal lavoro. Al medico l'operaio parve sano, benchè egli si lagnasse di soffrire ai polmoni: e come sano lo rimandò allo specialista per le affezioni delle vie respiratorie: decidesse questi se l'Abele doveva essere curato e sussidiato. Il medico specialista condivise l'opinione del collega e rassicurò l'operaio sulla sua perfetta salute, contestandogli quindi il bisogno di cure e il diritto alla sovvenzione.

Fosse stata la malattia dell'Abele una autosuggestione nervosa, un vago desiderio di riposo e di tranquillità, le parole dei due medici gli avrebbero fatto dare la crollata di spalle dell'uomo che si credette malato e che, accertatosi della sua salute, caccia i cattivi pensieri e non ci pensa più. Ma ohimè, per quanto i due medici lo dichiarassero sano, il poveruomo si sentiva addosso una malattia e capiva che per lui ci volevano il letto e le medicine, non il lavoro e l'atmosfera dell'officina ai quali non gli reggevano ormai le forze. D'altronde, il suo malessere era visibile e la natura del male abbastanza facile a congetturarsi da chi lo osservasse un po' a lungo: il proprietario stesso della tipografia dove era occupato lo aveva pregato di abbandonare il lavoro, temendo per gli altri suoi operai il contagio del morbo.

Era dunque abbattuto dalla malattia, escluso per malattia dal lavoro, e solo dai medici respinto come malato immaginario! Doveva lasciarsi morire? Si presentò ad un terzo medico della Cassa distrettuale: e questo, poichè il caso ormai aggravato permetteva probabilmente di riconoscerlo a un primo esame, non ebbe dubbio alcuno sulle condizioni gravissime dell'Abele e lo fece immediatamente ricoverare all'Ospedale. L'infelice era affetto di tisi polmonare e tracheale, e dopo pochi giorni vi soccombeva.

Questo, nella sua dolorosa semplicità, il caso sul quale la Direzione della Società dei Tipografi richiamò l'attenzione della Soprastanza della Cassa per ammalati, perchè stabilisca con un'inchiesta la verità di quanto le fu riferito dai colleghi del defunto.

L'Abele, sotto la violenza distruttrice del male che lo devastava, insanabile, non era uomo da potersi salvare. Tuttavia, stringe il cuore a pensare a cotesta peregrinazione di un moribondo da un medico all'altro, invocando chi osservi il suo male, chi gli consenta di mettersi a riposo, e ricevendo la risposta che è sano e può tornare al lavoro, mentre già sente che gli vien meno la vita!

Triste pagina: e appunto perchè così triste, il giudizio vuol essere sereno. Vuole che la si chiuda con l'affermare una volta ancora che in nessun medico può essere l'infallibilità, che non havvi clinico illustre il quale talora non si sia ingannato, e che la nobiltà della scienza medica non è fatta di miracolose divinazioni, ma di umano dubbio innanzi agli ardui problemi dell'organismo umano. E la stessa serenità di giudizio, considerando nel suo valore più alto l'opera delle Casse distrettuali, vuole che non pesi a priori sul nostro sentimento la circostanza che, per un errore medico, in un caso particolare, il soccorso sociale non fu pronto ad un uomo il quale ne aveva tutti i diritti.

Nondimeno, ci è impossibile sottrarci oggi al richiamo di certo recente Congresso delle Casse distrettuali, in cui veniva alla luce uno strano conflitto esistente fra il Giudizio arbitramentale e l'Amministrazione dell'istituto intorno all'opera dei medici. Il Giudizio insisteva perchè quest'opera si svolgesse con la libertà e l'ampiezza domandate dall'umanitario ufficio; l'Amministrazione, non badando alla necessità delle cure quanto alle finanze, metteva i medici sotto il controllo della diffidenza e dell'economia, ammonedoli ad aver gli occhi aperti ai simulatori di malattie e l'aritmetica in testa nella prescrizione dei giorni di riposo e dei medicamenti. Quale l'inevitabile influenza di un sì decisamente affermato controllo sull'animo dei medici? Quella di sentire una responsabilità economica in ogni loro responsabilità sanitaria; di stimare anzi come un bene particolarmente apprezzato dai superiori l'eliminazione del malato piuttosto che la sua accettazione. E quando i medici si trovano nella condizione singolare di essere sollecitati a compiere una specie d'opera purificatrice del numero dei malati, certamente è più facile che, rimandando l'uno e l'altro per sani e simulatori o sofferenti di troppo minimi mali, vi possano includere anche l'uomo in cui la morte non si vede, ma che è presso a morire.

Sono i criteri predicati ai medici dal direttore della Cassa nell'ultimo Congresso che legittimano oggi, innanzi al caso del povero Abele, il nostro severo ammonimento. Le Casse non possono essere nemmeno un'opera di umanità, se la esagerata preoccupazione di difendersi dai simulatori si diffonde in tutte le loro funzioni e determina un preconcetto di scetticismo nell'animo dei medici. E noi, e con noi certamente tutte le falangi degli inscritti alle Casse distrettuali, riguarderemmo, ohimè, con cuore meno angosciato il riuscire di un simulatore nel suo inganno che non le desolanti peripezie di un moribondo, al quale più assai che il sussidio erano urgenti le cure estreme e che prima di ottenerle dovette sottoporre a tre giudizi un male che era quasi un'agonia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Nella ricorrenza di un doloroso anniversario, dai signori dott. Moisè Luzzatto e consorte cor. 50.

Raccolte fra gli studenti maturi della VII classe A della Civica Scuola Tecnica superiore cor. 108.

12.o contributo settimanle delle matricole ottaviane di Vienna, cor. 2.

Raccolte da una compagnia in gita a S. Daniele il giorno 1.o luglio 1909, cor. 10. - Per una partita vinta a Peperle, da G. Boenco, cor. 0.50.

— L'elargizione degli studenti che assolsero la VII B reale era di cor. 215 e non cor. 250 come per errore fu stampato domenica.

Per inneggiare alle vittorie nazionali di Trieste. Ci pervennero:

A favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini, raccolte nella trattoria «Alle due ruote», in via del Sapone, cor. 50.

Società degli studenti. Gli assolti di quest'anno delle Scuole medie che vogliono farsi proporre a soci della Società degli studenti cerchino di recarsi entro la corrente settimana dalle 11 alle 12 nella sede sociale (piazza della Borsa 14, terzo piano).

Associazione Ginnastica. Gli inscritti alla Sezione banda sono convocati nella Palestra questa sera ad ore 8.

Nomine. La Direzione della Società degli amici dell'infanzia nominò medico primario e direttore del nuovo Ospizio Marino a San Girolamo d'Oltra il dott. Emilio Comisso, attualmente medico-chirurgo assistente presso il civico Ospedale Maggiore di Trieste.

★ Il luogotenente di Trieste ha nominato: concepista definitivo di luogotenenza il concepista provvisorio sig. Ernesto Karlavaris, e a concepista provvisorio il praticante sig. Carlo de Pott, lasciando ambedue nel loro attuale impiego di servizio.

Il pagamento delle tasse scolastiche pel tramite delle Casse postali. A cominciare dal prossimo anno scolastico il pagamento delle tasse (didattro) presso le scuole medie dello Stato si farà col mezzo delle Casse postali. Il ministro dell'istruzione ha testè emanato un dispaccio contenente le norme relative a tale pagamento ed al giro di denaro delle direzioni di scuole medie a mezzo delle Casse postali.

Il dispaccio che interessa anche gli scolari perchè le cedole di pagamento delle tasse dovranno essere riempite e conservate dagli scolari stessi, dispone che tutte le direzioni delle scuole medie dello Stato debbano entrare nel servizio di «chèques» e «clearing» delle Casse postali di risparmio al più tardi a partire dal 15 agosto p. v.

Il primo fondo di 100 corone necessario all'uopo verrà messo a disposizione della preposta autorità amministrativa e costituirà un deposito dello Stato del quale in nessuna circostanza le direzioni potranno disporre. Le tasse scolastiche devono essere versate entro le prime sei settimane dell'anno scolastico e dagli studenti pubblici della prima classe (qualora non si accordi una mora fino alla fine del I semestre) al più tardi entro il primo trimestre. All'uopo la direzione della scuola rilascierà gratuitamente a tutti gli scolari, pubblici, straordinari ed «ascoltanti» tenuti a pagare la tassa una cedola di versamento, non appena avvenuta la loro iscrizione ed accettazione e rispettivamente al principio d'ogni trimestre. Gli studenti devono riempire le cedole di pagamento della tassa nella lingua d'istruzione dell'istituto indicando sulla cedola l'importo versato, il nome e cognome dello studente, la classe a cui appartiene, l'istituto e la sede di questo. La ricevuta che viene consegnata all'atto del pagamento dalla Cassa dello Stato serve come prova dell'effettuato pagamento e si deve conservare almeno per un anno e presentare a qualunque eventuale richiesta del direttore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Argia Toniatti, dalla sorella Letizia e dal cognato Ermanno Iaut cor. 20, dalla signora Elisa ved. Iaut cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla ditta F.co Glanzmann cor. 30, a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dal sig. Antonio Unich cor. 10, a favore del fondo pensioni della Società degli agenti in manifatture.

Per onorare la memoria della cugina signora Maria Herrmanstorfer ved. Clescovich, dal sig. Antonio fu Th. Costantini e famiglia cor. 25, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Alberto Prohaska, dalla ditta Levi & Moro cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— Dalla ditta Olivetti e Comuzzi pervennero alla Casa per marinai cor. 3.80.

Fratellanza Artigiana. Giovedì sera, alle 8, la Fratellanza Artigiana inaugurerà nella sala sociale, una serie di serate di conversazione fra' soci.

Adunanze sociali. Il gruppo degli impiegati postali del Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato è convocato per questa sera alle 8 nella sede sociale.

★ La Cassa ammalati degli attinenti al Consorzio dei commestibilisti è convocata alla quinta adunanza generale ordinaria che sarà tenuta stasera alle 9.30 pom. nella sede consorziale.

★ Il C. S. «Maratona» è convocato ad un'adunanza, che si terrà nella sede sociale oggi martedì 13 corr.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende Società:

«Unione sportiva Libertas», con la seda a Trieste;

«Società giovanile Trieste», con la sede a Trieste;

«Lawn-Tennis Players», con la sede a Trieste;

«Corpo corale», con la sede a Perteole (nel distretto politico di Gradisca).

Matrimoni. La signorina Mary Trotter col signor Mario Stoca.

★ La signorina Albina Malisana col cap. mercantile Silvestro Bussanich.

Dell'incidente ai Portici di Chiozza e alcune dichiarazioni. Nel «Piccolo» del 6 corrente pubblicammo il racconto d'un incidente svoltosi la notte del 4 al 5, dinanzi ai Portici di Chiozza, e causato da uno sloveno capitato lì, in mezzo a un gruppo di giovanotti, con l'evidente proposito di provocarli, gridando: «Trieste xe slava e fora taliani. Zivio!»; della reazione dei giovani alla provocazione e della comparsa di un «sokolista» e una guardia, la quale, obbedendo agli ordini di quello, arrestò e tradusse all'ispettorato di via Chiozza uno dei giovani. In seguito a tale pubblicazione, ci piovvero parecchie rettifiche dalla Polizia. Pubblichiamo ora le seguenti dichiarazioni di testimoni oculari:

«I sottoscritti dichiarano sul loro onore che la notizia pubblicata dal giornale «Il Piccolo» di data 6 luglio, sotto il titolo «Come si fabbricano le pubbliche violenze. - Un «sokolista» vale almeno quanto un ispettore», corrisponde perfettamente al vero. Colui che ordinava alla guardia di procedere agli arresti, era munito del distintivo del convegno «sokolista».

Mario Rossi,
piazza della Borsa N. 3, p. V;
Moretti Giovanni,
via Canova N. 22».

«A proposito dell'articolo recato dal giornale «Il Piccolo» in data 6 luglio 1909, sotto il titolo «Come si fabbricano le pubbliche violenze. - Un «sokolista» vale almeno quanto un ispettore», il sottoscritto dichiara che colui che ordinava alla guardia di fare gli arresti era munito del distintivo del convegno «sokolista. - In fede di che si firma:

Umberto Escher,
piazza Carlo Goldoni N. 6, III p.».

«Durante l'interrogatorio subito negli arresti di via Tigor, il giudice istruttore mi fece osservare che colui che aveva ordinato il mio arresto (come pure quello di tutti gli altri) la notte dal 4 al 5 corr., non era un «sokolista», ma un cancellista di Polizia. Allora io gli feci osservare che quel... cancellista di Polizia era munito del distintivo sokolista.

Romeo Comisso
Via Media 4, I p., corte.»

★

Queste dichiarazioni di testimoni oculari confermano dunque l'esattezza della nostra originaria relazione: confermano in particolare modo che colui che dava ordini alla guardia, colui al quale questa sollecitamente obbediva, aveva all'occhiello il distintivo del convegno «sokolista».

La Direzione di Polizia esclude che cotesto «sokolista» fosse un cancellista di Polizia, ma con ciò esclude pure che la guardia in questione avesse obbedito a un suo superiore.

Se la guardia avesse obbedito a un cancellista di Polizia, munito del distintivo di «sokolista», ci si troverebbe di fronte solo all'enormezza commessa da un funzionario dello Stato, che si crede lecito di uscire dalla sua doverosa neutralità, per andare in giro con il distintivo nazionale degli agitatori sloveni calati a provocare Trieste italiana, e di intervenire, col distintivo sloveno all'occhiello, a favore d'un altro sloveno e contro un giovane italiano, in un conflitto sorto appunto in seguito a grida provocatrici dello sloveno, e d'intervenire, in forma brutale, ad eccitare un suo subalterno, a brutalità, come: «La lo lighi», «la ghe dia sburtoni», «fora la spada e taiarlo a fete!» e simili.

Ma, dalla Direzione di Polizia è stato affermato che non era un cancellista di Polizia quel «sokolista», e, allora, resta... un'enormezza maggiore: che, cioè, la guardia obbedì al «sokolista», sol perchè tale.

Ora, da quando in qua, le guardie accettano ordini, eseguiscono ordini di agitatori piovuti da fuori a provocare e a suscitare chiassi e reazioni? E' lecito, è ammissibile, è tollerabile che ciò avvenga e possa avvenire?

Per uno stabilimento di bagni a doccia, al Punto franco. La «Società dei bagni popolari» avviò, circa un anno fa, trattative con la direzione dei Magazzini Generali, per ottenere la cessione d'un appezzamento di fondo o d'un ambiente adatto a collocarvi uno stabilimento di bagni a doccia. La direzione dei Magazzini ha designato il locale, che potrebbe, almeno temporaneamente, servire allo scopo e la «Società dei bagni» ha già fatto eseguire il progetto d'adattamento; sicchè vi è fondata speranza che lo stabilimento in parola sorga al più presto. Il progetto è per 30 camerini, con altrettante docce ad acqua calda e fredda.

Colonia feriale di Carpelliano. Iermattina dalla Stazione della Ferrovia dello Stato partirono i sessanta fanciulli accolti dalla Società degli amici dell'infanzia nella propria villa di Carpelliano (Herpelie). I fanciulli vennero accompagnati alla Stazione dai propri genitori e stanno sotto la sorveglianza dell'egregio maestro Kosovitz. Intervennero alla partenza i signori Vianello, avv. Valerio, prof. Welponer, dott. Escher e dott. Brunner, direttori della Società, i quali aiutarono i loro piccoli ospiti, augurando loro un soggiorno gradevole ed utile alla Colonia.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e Co. ha testè pubblicato «Se fossi un raggio», «Io t'amo tanto», «La musica del mare», «Per l'albo d'una amica», melodie per canto con accompagnamento di pianoforte di Giovanni Marvin.

Esposizione permanente. Oggi la Permanente si aprirà alla solita ora, con la mostra dei bozzetti pel concorso «Cartoline», che il Circolo Artistico indisse fra i suoi soci artisti.

Esposizione di fiori e giardinaggio. In una delle ultime sedute del Comitato permanente della Società Agraria fu demandato ad una commissione speciale composta degli on. Alfredo Cesare, prof. Depase e del proponente, lo studio della proposta dell'on. Samaia di aprire nell'autunno prossimo un'esposizione floreale e di attrezzi di giardinaggio.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 124 assunti nel mese di Ottobre a biglietto giallo e precisamente: dal N.ro 125400 al N.ro 126800.

L'operosità della Poliambulanza, Guardia medica, e dispensario per lattanti. L'operosità delle varie istituzioni della Società della Poliambulanza nel mese di giugno si riassume nelle cifre seguenti:

I. Poliambulanza. Negli Ambulatori per malattie interne A, B, C e D furono curati ammalati nuovi 331 con 1137 presenze, nell'Ambulatorio Chirurgico 620 con 1775 presenze, in quello Otoiatrico 114 con 688 presenze, nel Pediatrico 368 con 591 presenze, in quello per malattie sifilitiche e della pelle 125 con 354 presenze, nel Ginecologico 69 con 272 presenze, in quello per malattie nervose 90 con 632 presenze, nell'Oculistico 296 con 3026 presenze, in quello per malattie nel naso e della gola 84 con 554 presenze nell'Ortopedico 45 con 408 presenze, nel gabinetto Röntgen 6. Il totale degli ammalati nuovi curati fu di 2148 con 9437 presenze.

II. Guardia medica. I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 1233 casi, l'opera loro: 934 nella Guardia medica e 299 fuori di questa. Le prestazioni per malori improvvisi furono 81. Le prestazioni per lesioni accidentali 464; in casi di suicidio e tentato suicidio 12; in casi di mania 4; le constatazioni di decesso 10, i casi di Emoptoe 10 volte. Nei rimanenti 652 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa l'estrazione dei denti. Il massimo delle prestazioni 56 volte (nelle 24 ore) si ebbe il 14, il minimo 25 volte il 4. Inoltre nei magazzini del Punto franco vennero prestate 68 assistenze da parte dei signori magazzinieri.

IV. Dispensario per lattanti. (Istituito a spese del Comune). Nel mese di giugno fu distribuito il latte sterilizzato a 186 bambini, così preparato e diviso: 27.424 bottiglie di latte (quattro miscele), 4623 bottiglie di latticello. Totale 32.047 delle quali 566 bottiglie a bambini degenti nel Civico Ospedale.

L'attività della Società «Igea». Nel mese di giugno u. s. la Società «Igea» prestò il seguente numero di soccorsi d'urgenza: Nella centrale 537 dei quali 90 fuori della stazione e 447 nella stazione di soccorso. Nella filiale a S. Andrea 452. Nello stesso mese si presentarono nelle sezioni: Dermo-sifilopatica 23 casi nuovi con un totale di 71 presenze; oculistica 129 casi nuovi con 2006 presenze; pediatrica 316 casi nuovi con 948 presenze; malattie interne 52 casi nuovi con 208 presenze; ginecologica 11 casi nuovi con 44 presenze; chirurgica 56 casi nuovi con 648 presenze; oto-rino-laringologica 37 casi nuovi con 1002 presenze, e per le malattie dello stomano 6 casi nuovi con 16 presenze.

La corsa internazionale per il campionato triestino. Le iscrizioni per la corsa ciclistica internazionale del campionato triestino bandita dalla locale Società ciclistica «Liberi e forti» si chiuderanno giavedì sera 15 corr. Il signor Mario Jaksetich, consigliere della S. C. «Liberi e forti» ha offerto un dono speciale da conferirsi al primo socio della S. C. «Liberi e forti» che taglierà il traguardo di Trieste. Il corpo dei civici vigili di Sagrado ha messo pure a disposizione della Società una tabacchiera per il primo corridore che taglierà il traguardo di Sagrado.

Convegni sociali. L'altra sera il Circolo «G. Rossini», nella sala «Nichetto», a Montebello, diede l'annunciato trattenimento. Nella parte drammatica, diretta dal sig. A. Bech, si recitò con brio: «Il casino di campagna», «La sposa e la cavalla» ed il monologo «La forza», la cui interprete, sig.na R. Bech, fu rimeritata di scroscianti applausi. Vivi battimani ebbe pure la orchestra sociale diretta dal m.o sig. Tito Dalle Feste, che svolse un attraente programma. Alle 10 ebbero principio le danze, sotto la direzione del sig. G. Cossutta.

★ Il Club «Tosca» terrà questa sera dalle 8 alle 10 pom., nella sala Pitacco, in via del Farneto 56, un trattenimento di danza.

64.233 sacchi di riso. Ieri, proveniente da Rangoon, dopo aver fatto scalo a Colombo, Perim, Suez e Porto Said, arrivò qui, in 28 giorni di viaggio, il piroscafo inglese «Istrar», cap. Charles Jacob, di 2979 tonnellate di registro, carico di 6400 tonnellate di riso in 64.233 sacchi, destinati al locale Pilatoio di Campo Marzio.

Un salvataggio. L'altra mattina, alle 10.30, il pir. «Princ. Hohenlohe», cap. R. Huber, faceva rotta da Castelnuovo a Cattaro, quando alcuni marinai salirono a mettere le tende da sole sul ponte di passeggiata. Fra essi era il «giovane di coperta» Francesco Rodin, il quale, in piedi sulla balaustra, si accinse a legare la tenda al sostegno longitudinale che corre al disopra della balaustra. Mentre, in quella posizione critica, il Rodin faceva un nodo, si ruppe il cordino, ed egli, perduto l'equilibrio, precipitò in mare. [illegible] grida dei passeggeri e dei compagni [illegible]to - «Ferma», «Un uomo in mare» [illegible] comandante cap. Huber fece fermare la macchina e calare l'imbarcazione. Frattanto il Rodin, che è abile nuotatore, compreso il pericolo di finire sotto il piroscafo, a vigorose bracciate riusciva a sfuggire al movimento di risucchio prodotto dagli ultimi colpi d'elica e poteva attendere i soccorsi, che giunsero sollecitamente. Infatti, solo alcuni istanti dopo, la barca era in prossimità dell'involontario bagnante, il quale, afferrato da quattro robuste braccia, era tirato su e poi accompagnato a bordo. Tutti i passeggeri, fra i quali era il luogotenente princ. Hohenlohe e la famiglia, erano accorsi presso la balaustra del piroscafo e trepidanti assistettero alla rapidissima manovra - soli 5 minuti! - della fermata del piroscafo, del suo allargarsi dal luogo, della messa in mare della barca e del salvataggio, ed ebbero vive parole di lode per il comandante ed i marinai tutti.

Il piroscafo, quindi, riprendeva la sua rotta.

L'arresto d'un malversatore riparato qui.

Un defraudo di 12 mila lire!

In base ad una nota inviata alla direzione di polizia dalle autorità del Regno vicino, ieri nel pomeriggio fu arrestato da agenti nella sua abitazione in via della Loggia N. 9, tale Francesco Alberotanza di 39 anni, da Bari, il quale sarebbe riparato nella nostra città, dopo aver commesso un defraudo di 12.000 lire. L'Alberotanza, che presso la padrona di casa si era qualificato per Fausto Castellani e conduceva a Trieste vita dispendiosa, perquisito, fu trovato in possesso di circa 7000 lire. Egli si protestò innocente, assicurando che la denuncia a suo carico doveva essere derivata da uno sbaglio. La polizia, poi, appreso che l'Alberotanza aveva per amante una canzonettista francese e che a questa aveva fatto parecchi regali di valore, mandò alcuni agenti presso di lei che li sequestrarono perchè comperati con i denari provenienti dal defraudo.

Una sconosciuta che si getta in mare, e annega, a Cedas. Ieri mattina alle 9.30, una donna sui 35-40 anni, modestamente vestita, dopo aver passeggiato per alcuni minuti lungo la spiaggia di Barcola, giunta a Cedassammare, si gettò in acqua. Il primo ad accorgersi del fatto fu Giovanni Jasbetz, abitante al N. 449 di Gretta, il quale, unitosi a Giacomo Starz, abitante al N. 24 di Contovello, si lanciò in soccorso della sventurata. Questa era scomparsa, ma un momento dopo tornò a galla e i bravi uomini afferratala per le vesti la trassero alla riva. Poi mandarono a chiamare l'ispettore delle guardie del sobborgo e in pari tempo il medico dott. Hrovat. Questi non potè far altro che constatare la morte della sconosciuta avvenuta da alcuni minuti per asfissia. Esaurite le constatazioni di legge, la salma fu trasportata col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

★ Ecco i connotati della disgraziata: statura media; i capelli un po' brizzolati; gli occhi bruni; i denti intatti ma un po' anneriti. Indossava una gonna color noce a fiori bianchi e rossi; la blusa nera a punti bianchi. Sulla biancheria, le iniziali L. Z., separate da una croce; agli orecchi, un paio d'orecchini di metallo giallo con pietra rossa; alla mano destra un anello d'argento a forma di chiodo e al collo una catena di metallo giallo a doppio giro recante un ciondolo a forma di cuore.

Un impiantito che minaccia pericoli. Nel pomeriggio del 2 corr. gli inquilini della casa N. 10 di via Risorta, appartenente alla signora Luigia ved. Suppan, si accorsero che l'impiantito dell'atrio si abbassava sensibilmente e, temendo una catastrofe, resero subito avvertito l'amministratore della casa signor Salvatore Gianporcaro, abitante in via dei Giustinelli N. 4. Essi ritenevano che l'amministratore si fosse affrettato a prendere qualche provvedimento, ma s'ingannavano: gli attesi operai non si fecero vedere. E frattanto l'impiantito cedeva sempre in modo impressionante. Domenica nel pomeriggio poi, nell'impiantito si aprirono delle larghissime fenditure e gli inquilini, spaventati, comunicarono la cosa alla sezione di p. s. della via Giuseppe Parini. L'ispettore di detto posto avvertì a sua volta l'ufficio edile e poco dopo comparve sul luogo un ingegnere magistratuale il quale, constatato il grave pericolo, mandò a chiamare i vigili e fece costruire un solido ponte dal portone ai primi gradini della scala. Ieri poi l'amministratore della casa inviò sul luogo una squadra di operai con l'incarico di fare sollecitamente le necessarie riparazioni.

Una gita finita in un accesso d'alienazione mentale! Ierlaltro, nel pomeriggio, i coniugi Maria e Giovanni F., dimoranti in via del Volto, si recarono a fare una passeggiata, spingendosi fino a Triestinicco, dove si soffermarono fino a notte. Un brutto caso doveva, però, toccare loro, nel ritorno. Quando furono giunti sul Monte Valerio, la F., che ha 27 anni, fu colta da improvvisa alienazione mentale ed incominciò a commettere eccessi. Invano il marito si adoperò a calmarla, finchè, visto che lo stato di lei si faceva sempre più grave, la accompagnò in un vicino casolare di contadini, ove pregò che glie la custodissero fino a che egli avesse provveduto a farla trasportare in città.

Il F. discese il monte in cerca di una vettura, ma non gli fu possibile trovarne alcuna. Percui dovette venire fino a San Giovanni di Guardiella, donde potè telefonare all'infermeria Treves. Erano le undici e tre quarti di notte quando il Treves e gli infermieri si misero in viaggio con la vettura; una parte del monte dovettero percorrerla a piedi, essendo il casolare, dove l'inferma era trattenuta, fuori della strada carrozzabile. Intanto, gli abitanti del casolare, stanchi di attendere, se ne erano andati a dormire, lasciando sola nella cucina la disgraziata donna, che fu rinvenuta accoccolata presso il focolaio, quasi ignuda. Dopo aver lottato alquanto per indurla a vestirsi, gli infermieri riuscirono a trarla sino alla vettura, con la quale, poi, la condussero all'Ospedale. Il marito della infelice, dopo che il medico la ebbe visitata, non volle però lasciarvela, e prendendosi la responsabilità di sorvegliarla, se la condusse a casa!

Zingari che rubano, ad Opicina. Nella mattina di ierlaltro il signor Torresella, che abita nella villa situata al N. 355 di Opicina, denunciò al capoposto della Gendarmeria del luogo che durante la notte ignoti ladri lo avevano derubato di parecchi capi di biancheria, di undici galline e d'un anello d'oro del valore complessivo di 90 corone.

Nel denunciare il furto patito, il derubato manifestò il sospetto che autori del furto fossero stati alcuni zingari da alcuni giorni attendati nel villaggio.

I gendarmi avviarono subito ricerche in proposito e si recarono nel posto ove gli zingari erano attendati. Ma appena furono visti da questi, tutti si diedero alla fuga per i campi. Lasciate le donne ed i fanciulli, i gendarmi rincorsero gli uomini e ne arrestarono due: tali Lenacovich e Roi. Perquisito, poi, il loro carro, non rinvennero altro della refurtiva se non le piume che avevano appartenuto alle galline rubate. I due zingari, che furono trovati sprovvisti di documenti, furono condotti agli arresti di via Tigor.

Nella sera, poi, il capoposto della gendarmeria ricevette dal signor Ghebel, anche abitante ad Opicina, la denuncia d'un altro furto di otto galline.

COMUNICATI*)

Le Consul Général de France a l'honneur d'informer les Membres de la Colonie Française de Trieste, qu'il sera heureux de les recevoir au Consolat Général (Palazzo Parisi - Via degli Stella N. 1) mercredi 14 juillet à MIDI, à l'occasion de la Fête Nationale.

Il signor GIOVANNI IVE, ex ufficiale doganale, abitante in via Madonnina 9, ha ideato la istituzione di una «Banca industriale di Trieste» per combattere la crisi nella piccola industria ed all'uopo ha emanato circolari e si è procurato sottoscrizioni. Il signor Ive mi ha indotto ad accettare la carica di presidente del comitato costitutivo, assicurandomi che aveva ottenuto l'adesione di molte personalità della città, ed io in piena buona fede l'ho fatto. Persuasomi ora che il signor Ive ha abusato della mia inesperienza relativamente ad affari di questo genere e della mia buona fede, dichiaro pubblicamente che **io non ho più nulla di comune con detto signore,** e che gli ho proibito di servirsi del mio nome per i suoi scopi, lasciando a lui solo la responsabilità delle sue azioni.

Federico Hertaus.

Prego tutti coloro che hanno sottoscritto azioni della istituenda Banca Industriale di Trieste, di voler presentarsi sollecitamente dalle ore 12 alle 13 di ciascun giorno, in Via S. Giovanni N. 8, I p.

Federico Herthaus.

DAL SEMMERING.

Il ministro ungherese alla Casa Imperiale, conte Aladar **Zichy,** passerà quest'estate al Semmering, e già col 13 corr. avrà a sua disposizione un appartamento preso a pigione nell'Hôtel Panhans.

Arrivarono al Semmering, per un lungo soggiorno, e scesero all'Hôtel Erzherzog Johann: la principessa Sophie A. Soutzo, da Atene; la principessa Elsa A. Soutzo, da Atene; Manfredo conte Collato e famiglia; all'Hôtel Panhans: Josefine contessa Schallenberg e la contessa Alexandrine Tolstoy.

Fr. Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un ladruncolo che persiste. Narrammo ieri che sabato nel pomeriggio fu arrestato il dodicenne Ricciotti M., abitante in via della Caserma, il quale aveva rubato una scatola di dolci del valore di cinque corone a danno del panettiere Francesco Ziberna, in via Ugo Foscolo N. 22. Essendo minorenne, il monello fu consegnato a suo padre per la correzione domestica. Ma questa servì ben poco: domenica sera il ragazzo fu ripreso dalle guardie perchè in compagnia di un suo amico, rimasto sconosciuto, aveva rubato un pacco di tabacco nello spaccio di Pietro Petronio, in piazza Carlo Goldoni N. 3. Fu riconsegnato al padre, al quale fu raccomandato di sorvegliare un po' più severamente il cattivo ragazzo.

Due furti. Domenica nel pomeriggio fra le 3 e le 5, ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine nell'abitazione di Anna Riedmüller, portinaia in via Giacinto Gallina N. 5, ed asportarono alcuni effetti di vestiario e di biancheria, una catena d'oro e tre biglietti del Monte di pietà concernenti l'impegnata di oggetti d'oro. Il tutto si trovava nei cassetti di un armadio nella stanza da letto. La Riedmüller constatò il furto quando rincasò alle 5.30 e si affrettò a denunciarlo alla Polizia, dove aggiunse di soffrire il danno di circa 120 corone.

★ Nella stessa sera e precisamente fra le 9 e le 11, i ladri fecero una delle loro visite nell'abitazione del falegname Leonardo Bisiach, in via del Bosco N. 3. Il Bisiach, che rincasò alle 11.30, trovò la porta aperta, ed entrato nella sua camera trovò tutto a soqquadro. Passato il primo momento di dolorosa sorpresa, il Bisiach fece un piccolo inventario e rilevò la sparizione di due orologi d'argento del valore complessivo di 20 corone, nonchè di 64 corone in denaro che teneva nel cassetto di un mobile. Anche di questo furto fu informata la polizia.

Un muratore assalito e atterrato. A richiesta di Federico Oblath, muratore, abitante in via del Montorsino N. 144, ieri notte verso le 12 fu arrestato in via del Belvedere Carlo Cordighel, di 24 anni, da Postumia, impiegato ferroviario, abitante in via di Tor S. Piero N. 16. Alla sezione di p. s. del quartiere, l'Oblath narrò che un momento prima alcuni individui, fra i quali si trovava pure il Cordighel, lo avevano assalito e gettato a terra in modo che egli aveva riportato una ferita sopra un occhio. Ammise, però, che a gettarlo a terra non era stato il Cordighel, ma i suoi compagni. L'arrestato, poi, ammise che l'Oblath era stato gettato a terra, ma aggiunse di non conoscere affatto coloro che si erano resi colpevoli di tale fatto. Fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Fra compagni di lavoro. Lo scalpellino Augusto Sancarlo, di 22 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 692, ieri mattina si recò alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare parecchie ferite al viso e alle labbra. Aveva, inoltre, rotti due denti. Raccontò che lo aveva conciato a quel modo un suo compagno di lavoro, col quale aveva avuto questione.

Giù da una finestra! La piccina Anna Krisman, di 2 anni, abitante al n. 13 di via Miramar, ieri, arrampicatasi su una finestra, perdette l'equilibrio e cadde giù. Fortunatamente riportò solo una frattura al braccio sinistro e contusioni alle cosce. Medicata da un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo, fu poi accompagnata all'Ospedale.

Per aver toccato fili elettrici. Mario Dobrilla, di 22 anni, elettrotecnico, abitante in via Media N. 10, iersera mentre era intento alla riparazione di una conduttura elettrica, toccò con la destra i fili, ed oltre a una forte scossa, riportò delle ustioni. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Morsicato da un cane. Il ragazzo Enrico Taucer, di 7 anni, abitante in via del Belvedere N. 10, iersera, nelle vicinanze di casa sua, fu morsicato da un cane alla gamba destra e riportò una ferita lacera, che gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

Cavallo che morde. Il cocchiere Giuseppe Micus, di 29 anni, abitante in via del Bosco N. 10, ieri, mentre metteva i finimenti al suo cavallo, fu morsicato al costato sinistro e riportò una ferita lacera, che gli venne medicata alla Stazione centrale di soccorso.

Per mano altrui. Maria Marchetti, di 64 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, fu accompagnata ierlaltro all'«Igea» per essere medicata di alcune ferite di taglio alla guancia ed alla regione temporale destra. Al sanitario che la medicava disse che aveva riportate le dette lesioni da persona che le era sconosciuta.

Cadute. La piccina Ersilia de Michelini, di 1 anno, abitante in via del Belvedere N. 75, ieri, cadendo, riportò la distorsione dell'omero sinistro.

Il manovale Andrea Berdon, di 57 anni, abitante a San Giuseppe di Rusmagna N. 88, ieri, cadendo, riportò escoriazioni e contusioni alla fronte.

Entrambi furono curati alla Guardia medica.

Maria Burul, di 22 anni, abitante in via della Piccola Fornace N. 2, cadde e riportò una ferita lacera al vertice del capo.

Alberto Fiegel, di 11 anni abitante in vicolo S. Vito N. 8, cadde ieri e riportò una ferita lacera alla fronte.

Bruno Rossi, di 5 anni, abitante in via delle Beccherie N. 9, si produsse, anche in seguito a caduta, una ferita di taglio alla regione sopraorbitale destra.

Ricorsero tutti e tre all'«Igea».

Anche all'«Igea» ricorse ieri l'undicenne Emilio Strica, abitante in via Malcanton N. 11. Mentre giocava sopra un carretto, perdette l'equilibrio e cadde al suolo riportando tre ferite lacero-contuse, due al ginocchio ed una alla tibia destra.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Riccardo Stenico, di 39 anni, per ferita di punta alla mano sinistra; Ernesto Cristich, di 14 anni, per ferita lacera alla mano destra; Antonio Suster, di 40 anni, per ferita di taglio all'indice destro; Luigi Cocco, di 9 anni, per distorsione del cubito destro; Zoè Madalosso, di 8 anni, per contusione alla fronte; Teresa Gobato, di 33 anni per contusione al braccio destro.

★ Ricorsero alla Guardia medica: Andrea Lucatelli, di 13 anni, abitante in via Petronio N. 2, per una ferita alla mano sinistra; Leone Cotroneo, di 18 anni, agente, abitante in via Ireneo della Croce N. 5, per una ferita lacera alla mano sinistra; Angela Clun, di 6 anni, abitante in Rozzol N. 604, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giuseppe Godez, di 39 anni, carbonaio, abitante in via Pondares N. 5, per una ferita lacera alla mano sinistra; Lodovico Apollonio, di 3 anni, abitante in via della Madonnina N. 38, per una contusione al fianco sinistro; Antonio Cosmar, di 25 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 24, per una ferita lacera alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Maleo.* Il peso di tolleranza del pezzo da venti corone è fissato a grammi 6.74, quello del pezzo da dieci corone a grammi 3.37. Monete che per il logorio dovuto alla lunga circolazione non raggiungono questo peso vengono ritirate, verso rifusione dell'intero loro valore nominale da tutte le casse dello Stato. Se la diminuzione di peso è dovuta a cause diverse dal naturale logorio per la circolazione, le monete vengono ritirate dalle casse dello Stato verso risarcimento del loro valore intrinseco soltanto. — *Thea.* Il fidecommesso è una disposizione in forza della quale un patrimonio viene dichiarato sostanza inalienabile della famiglia a favore di tutti i discendenti futuri del casato o di molti di essi. — *Scommessa.* La nuova legge sulle elezioni del Consiglio della città di Trieste stabilisce che il voto è obbligatorio e commina una multa da 1 a 50 corone a chi, senza giustificato motivo, si astiene dal voto. — *Grado.* L'esame di maturità presso il nostro Liceo femminile dà diritto all'iscrizione nelle Università. — *Tricolore.* Per avere il certificato ch'Ella desidera, non c'è altro che sostenere con buon esito l'esame di maturità presso una scuola reale. — *Augusto.* Per impiantare in Austria un'officina meccanica non occorre la cittadinanza austriaca. — *Ettore scommessa.* Come dovunque anche in Italia per essere deputati al Parlamento bisogna essere cittadini dello Stato. — *Nefasto.* Gli studi da Lei percorsi e sopratutto la conoscenza di tre lingue costituiscono buoni titoli per poter trovare, riteniamo abbastanza facilmente, un posto in qualche ditta commerciale del vicino Regno. — *Xondia.* «Così non posso continuare» scrisse egli, «mi fai troppo soffrire. Non mi lagno per quanto è impossibile, per le mille cose desiderate cui rinuncio giornalmente, ma per quanto sta in te di non fare, per le sofferenze che tu mi causi intenzionalmente». Codeste sofferenze - Ella afferma - consistono in ciò che talvolta non riesco con la migliore volontà a dissimulare le condizioni dell'animo mio depresso, soltanto perchè lo amo troppo. Cosa devo fare? Ci pare evidente. Ella deve fargli comprendere che quanto attribuisce a mancanza d'affetto è invece da ascriversi al Suo amore intenso. Il mezzo migliore? Dobbiamo proprio dirglielo noi? — *Giosuè Carducci.* No, caro e spiritoso signore, quanto Lei afferma non è vero! Abbiamo anche noi la fortuna di conoscere un po' il Carducci, l'edizione dello Zanichelli e la pagina 601. Senonchè i versi che giudicammo nel modo da Lei riportato sono i seguenti: «Se sopra d'un verdissimo Campo talor s'inebria, La volontà di vivere speme di forte amor, Nel valutar le placide speranze risopite. Canta con voce eterea, La gloria del creator». Ella li crede del Carducci? Beato Lei! Noi no! — *Tedesco.* La legge che regola la fabbricazione dei fiammiferi in Germania reca la data del 13 maggio 1884. — *Roma.* Il titolo che compete al Papa è Sua Santità. — *York Pinguente.* Quel giornale si chiama «Il Poliglotta» ed è edito in francese, inglese, tedesco e spagnolo dalla casa editrice Sonzogno di Milano. E' settimanale e costa 10 cent. al numero. — *Aro.* Le potrà forse servire il «Jahrbuch der Oesterreichischen Industrie» edito da Rudolf Hauel. Compassverlag I Theresienstrasse 32, Vienna. — *Viva Trieste.* Lavi il pavimento di quadrelli di ceramica con una leggiera soluzione di acqua e soda. — *Dolores.* Basta: Girolamo Rovetta, Milano. - Troppe domande; il resto a un'altra volta. — *Margherita 10.* Prima di imprendere quella cura chieda consiglio ad un medico. — *Roma.* Una colla molto resistente per attaccare metalli sul legno si fa nel modo seguente: si fa bollire della colla forte nell'acqua come se si trattasse di incollare del legno, poi si aggiunge un po' di cenere passata allo staccio. La colla va usata a caldo. — *Ester.* La gomma elastica è la gomma arabica non sono la stessa cosa. La prima, detta anche «caoutchouc» è una sostanza che si estrae da alcuni vegetali equatoriali appartenenti alla specie delle euforbiacee, l'altra è estratta invece da una leguminosa la «Acacia vera». — *Fiore.* Lavi il Suo cappello di paglia con una leggiera soluzione di cloro oppure con succo di limone e fior di zolfo. — *G. F.* La tintura dei cappelli di paglia è operazione delicatissima che è meglio affidare a persona del mestiere. — *Assiduo Pola.* Come vuole che possiamo risponderLe se non ci dice di che cosa si tratta? — *Amelia.* Non ci consta. — *Un affiliato.* Favorisca passare ai nostri uffici dalle 5 alle 7 pom. chiedendo del segretario di redazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.—, ore 2 pom. 19.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.7. Oggi: alta marea 7.48 ant. e 6.24 pom. - Bassa marea 1.06 ant. e 0.48 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— E' strano come la signora Spolverini sia così bene conservata!

— Oh fin troppo bene! essa è brutta come venti anni fa.

LIBRI NUOVI.

L'Italia descritta e illustrata, visione cinematografica di 3000 fototipie, edito dalla Società editrice Sonzogno, Milano. Lire 12.

Le meraviglie del mondo e le cose più caratteristiche d'ogni paese, con 1800 incisioni grandi e sei tavole geografiche a sette colori, edito dalla Società editrice Sonzogno, Milano. (Le 67 dispense furono testè riunite in elegantissimo volume).

Raccolta di leggi ed ordinanze della Monarchia Austriaca. Volume ventesimo, parte seconda. Regolamento di procedura penale del 23 maggio 1873 B. L. I. N. 119, corredato di tutte le leggi ed ordinanze relative e di decisioni e conchiusi della corte di cassazione compilato per cura del dott. Carlo Isotti, i. r. segretario giudiziario. Seconda edizione, edito dalla Libreria Accademica Wagneriana, Innsbruck.

Nuovi poemetti, di Giovanni Pascoli. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 4.

Annuario dell'automobilismo, del ciclismo e dei trasporti moderni. - 1909 - edito dal Touring Club Italiano.

Le donne in Parlamento, commedia di Aristofane parafrasata in dialetto veronese da Giuseppe Fraccaroli. Editore: Remigio Cabianca, Verona. Lire 2.

TEATRI.

La serata pro fondo vedove ed orfani dell'Associazione «Mutua» al Teatro Minerva

Mai ancora quest'anno il teatro «Minerva» aveva accolto una folla sì compatta come iersera. Il pubblico occupava ogni spazio; si addensava nelle gradinate e nel loggione; si pigiava in piedi, nella platea e nei corridoi. E le moltissime famiglie dei soci della «Mutua» convenute al teatro possono chiamarsi ben liete del programma che la compagnia del «Grand Guignol» ha voluto dedicar loro; fu uno dei migliori, dei più artistici e dei più vari programmi della compagnia: comprendeva «Il mese mariano», quadro patetico, tutto pervaso di poesia e di dolore, recitato dalla signora Bella Starace-Sainati con commoventissima forza di espressione; poi quel «Babbo Gournas» di Camillo Antona-Traversi, al cui realismo scetticamente perverso l'arte efficace di Alfredo Sainati dà una sapiente luce di verità e un avvincente calore; poi una novità: «La morsa» di Nino Berrini. E qui soffermiamoci, perchè è lavoro degno di attenzione, inspirato a senso d'arte e svolto con rapida sicurezza di tocco. C'è una moglie morente, un marito infedele e una governante che è l'amante del marito. Il male che sta per trarre la giovane moglie al sepolcro non è ben chiaramente diagnosticato; ma giunge il medico e questa volta esprime chiaramente che i suoi sospetti oramai sono divenuti certezza; i sintomi non lasciano più luogo a dubbio alcuno: sono segni sicuri di avvelenamento. Sorpreso, atterrito a quella inattesa rivelazione, non sapendo se fermarsi all'ipotesi d'un suicidio o se immaginare un delitto, il marito rivela alla propria amante l'orribile verità e ne ottiene la confessione: sì, è stata lei a somministrare il veleno alla padrona; per amore di lui e anche, com'ella afferma, per inconscia suggestione di lui. Non è stato lui, forse, a dirle più volte, pazzo d'amore, che avrebbe voluto esser libero per unire per sempre i loro destini? Ebbene, se egli la accusasse, ella coinvolgerebbe lui nella colpa comune; come potrebb'egli liberarsi da quella morsa? Mentre si dibattono in questa terribile rete, e mentr'egli le grida «Assassina» ritorna dalla vicina stanza il medico con una vecchia parente: la povera ammalata ha terminato di soffrire. Chi fu a compiere il delitto? si domanda. E il marito grida alto la colpa della propria amante, preoccupato soltanto di salvare dall'accusa sè stesso; e lei, l'amante, grida forte la complicità di lui nel suo delitto. Così, in questo duplice egoistico bisogno di autodifesa, in questo conflitto di perfida ferocia muliebre e di pauroso istinto di salvezza maschile, in questa ignobile gara di accuse reciproche, cala il sipario, dando una fine tronca ma efficace al drammetto. La cui derivazione zoliana non attenua la vigoria della condotta, nè nuoce al successo. Il pubblico applaudì con calore, richiamando al proscenio gli interpreti valentissimi: la signora Starace-Sainati e il Saltamerenda.

Chiuse lo spettacolo una farsa di A. De Lorde «La lettera», molto garbata e carina nella sua andatura semplicissima di «Per finire». Si potrebbe dir anzi che la farsa stessa non è che un «Per finire» sceneggiato. Il terrificante De Lorde fa dunque anche dello spirito? Sicuro. Ne fa e con grazia. Soltanto anche nel suo spirito è un po' feroce; e d'una ferocia quasi shakespeariana; e morde la parte più gentile del genere umano. La farsa mostra che le donne perdonano tutto piuttosto che una allusione alla loro età declinante. Due amanti litigano per gelosia. Si separano. Lui, partito, le scrive una lettera piena d'ingiurie. Poi, pentitosi, ritorna in gran fretta prima che ella abbia avuto il tempo di leggere la sua lettera, e le chiede perdono. La bella perdonerà, ma domanda di leggere la ingiuriosa lettera insieme a lui. Egli trema, ma deve acconsentire. La «cocotte» legge tutte le improperie ch'egli le lancia, ridendone, attribuendone l'espressività vivace a eccesso d'amore. Il geloso la tratta perfino da «asilo notturno»... e lei trova la frase originale e graziosa. Ma... ahimè! la lettera ha un poscritto. E in questo l'amante lancia alla sua bella l'estrema ingiuria: «Voi dite di avere trent'anni, ma ne avete quarantadue!». La bella che fino a quel punto aveva riso, ora non ride più; investe il proprio amante con una caterva di titoli, lo schiaffeggia, lo percuote e lo scaccia.

La signora Sainati-Gelich e l'attore Saltamerenda recitarono con molto brio questo scherzo-comico, in mezzo alla più fragorosa ilarità della folla.

Questa sera udremo la nuova commedia in un atto di Giacinta Gallina: «La ruota dell'amore», attesa col più vivo interesse da quanti apprezzano la cultura e l'ingegno della gentile scrittrice, non nuova ai lieti successi della scena. Aprirà lo spettacolo «L'ultima tortura», l'impressionante dramma in un atto di André De Lorde, e lo chiuderà la nuova commedia comica di Roberto Dieudonnai: «I bastoni fra le ruote».

Per posdomani, giovedì, si preannuncia poi un programma assai attraente, interamente composto di «novità».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *L'ultima tortura*, un atto di A. De Lorde; *La ruota dell'amore*, un atto di Giacinta Gallina; *I bastoni fra le ruote*, 2 atti di Dieudonné.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per un'imputazione delle solite....

La sera del 10 giugno u. s. i marinai Giovanni Bavosi, di 20 anni, da Venezia, Gerolamo Pavoni, di 33 anni, da Catania, e Salvatore Scodella, di 33 anni, da Catania, tutti e tre occupati a bordo del piroscafo «Dandolo» dopo aver girato per la città, tornavano a bordo cantarellando, quando furono incontrati dai marinai Vladimiro Spadaro e Giovanni Licen, da Pirano, i quali rivolsero loro qualche frase, che non era complimento.

I tre apostrofati, che avevano continuato la loro via, tornarono indietro e chiesero loro che cosa volessero; ma i due, dopo essersi scusati col dire che non avevano inteso di offenderli, si allontanarono.

I tre regnicoli salirono a bordo del «Dandolo», ma, poco dopo, ne ridiscendevano. Appena furono a terra, però, ecco farsi loro innanzi la guardia di p. s. Francesco Konic, la quale ingiunse al Bavosi di seguirla alla Direzione di polizia. Il Bavosi che di nulla si riteneva colpevole, si rifiutò di seguirla e, dichiarato in arresto, si diede a gridare, rivolto verso il «Dandolo»: «Compatriotti, venite ad aiutarmi!». Intanto che i chiamati scendevano dal ponte per vedere di che si trattasse, il Pavoni e lo Scodella cercavano di persuadere la guardia di p. s. a lasciar libero il compagno. Ma, poichè la guardia teneva duro, il Pavoni e lo Scodella cercarono di liberare il Bavosi. In quel punto sopraggiunse un'altra guardia, Giovanni Sokar, e, sguainate le sciabole, intimarono a tutti di allontantarsi. I compagni persuasero il Bavosi a seguire i due funzionari. Questi, però, dichiararono in arresto anche il Pavoni e lo Scodella.

Al vicino ispettorato di polizia, il Bavosi seppe che era stato arrestato, perchè aveva offeso la Maestà sovrana!

Lo Spadaro, incontrata la guardia di p. s. Konic, aveva raccontato l'incidente a modo suo, e la aveva invitata a recarsi ad arrestarlo.

I tre furono sdegnati dell'imputazione loro mossa. Il Bavosi, che protestava di non aver pronunciato alcuna offesa, uscì in escandescenze, fra cui una frase ritenuta di disprezzo per l'Austria in genere; inoltre, mentre veniva perquisito e gli venivano estratte di tasca alcune monete, chiese ad una delle guardie se ciò facesse per andare a comperarsene birra. Lo Scodella e il Pavoni ebbero anche degli scatti consimili.

Iermattina i tre comparvero - dopo cinque settimane di arresto preventivo - dinanzi ai giudici, accusati: Tutti e tre del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie. Il Bavosi, inoltre, del crimine di offese alla Maestà sovrana, del delitto di tumulto per aver chiesto aiuto alla ciurma del «Dandolo», di offese allo Stato e di offese a persone dell'autorità, per aver detto per ischerno alla guardia, se avesse sete di birra.

I tre accusati protestarono ieri energicamente contro l'accusa. Il Bavosi sostenne, appoggiato dai compagni, che nessuna frase ledente il rispetto dovuto al Capo dello Stato egli aveva pronunciato.

Pres. Ma lo Spadaro ed il Licen hanno deposto giuratamente....

Bavosi: Offese all'Imperatore, no, non ne ho pronunciate; ne sono sicuro. Potrò aver detto qualche altra cosa, forse, ma della quale non ricordo, perchè ero ubriaco. Le offese sono invenzioni dello Spadaro e del suo amico.

Il Pavoni e lo Scodella negarono, poi, di aver avuto intenzione di opporsi all'arresto del Bavosi. Volevano soltanto sapere - dissero - perchè era stato arrestato.

Tutti e tre aggiunsero, poi, che la sera del fatto erano presi dal vino.

Le guardie di p. s. Konic e Lokar sostennero l'accusa, aggiungendo di avere estratte le sciabole, avendo creduto che i compagni di bordo degli accusati, volessero inframmettersi.

Circa le parole pronunciate dal Bavosi contro l'Austria, i due funzionari non furono d'accordo. Uno sostenne di aver udito una frase, l'altro un'altra; ambedue, però, offensive. Esclusero, poi, che i tre accusati fossero stati presi dal vino.

Domenico Forchiesin, agente di p. s., depone in conformità alle due guardie, per quanto riguardava la scena svoltasi all'ispettorato.

I testi principali d'accusa: lo Spadaro ed il Licen, non sono presenti al dibattimento. Risulta che sono in viaggio e perciò il dif. avv. Petronio, a lucro di tempo, acconsente che sia data lettura delle deposizioni da loro rese dinanzi al giudice istruttore.

Le deposizioni fatte sotto il vincolo del giuramento, confermano l'accusa delle offese all'Imperatore.

Dalle deposizioni, pure lette, degli ispettori Hermann e Krall, risulta che i tre accusati fecero loro l'impressione che fossero ubriachi. Il Krall aggiunge di aver osservato che il Bavosi aveva ancora la bocca sporca di vino e che puzzava di alcool.

Il P. M. dott. Barzal sostiene l'accusa in tutto il suo tenore e chiede sentenza di condanna per tutti e tre gli accusati.

L'avv. Petronio solleva anzitutto il dubbio che lo Spadaro ed il Licen possano aver accusato il Bavosi, in buona fede.

— Hanno giurato - dice - ed io non posso dire che abbiano giurato il falso. Ma strano mi apparisce il fatto che il Bavosi abbia potuto uscire in offese all'Imperatore, senza che ne abbia avuto il benchè minimo pretesto.

Ma pur anche ammettendo che il Bavosi si fosse reso colpevole del fatto - dice - bisogna ritenere che l'abbia commesso in istato di ubriachezza.

Ancora insiste l'avv. Petronio nel dubbio della veridicità dell'accusa fatta dallo Spadaro e dal Licen, osservando che i due accusatori, mentre sostennero concordi le offese, furono discordi in tutto il rimanente. Per il Bavosi conchiude, domandando condanna per semplice contravvenzione di ubriachezza; per gli altri due chiede sentenza di assoluzione e subordinatamente condanna per semplice contravvenzione di indebita ingerenza nell'operato delle guardie.

La Corte ritiene il Bavosi colpevole del crimine di offese alla Maestà sovrana e del crimine di pubblica violenza, commessi, però, in istato di ubriachezza e, assolvendolo dagli altri punti d'accusa, lo condannò a 3 settimane di arresto.

Pavoni e Scodella vengono assolti del crimine di pubblica violenza e ritenuti colpevoli della contravvenzione di indebita ingerenza nell'operato delle guardie e vengono condannati ciascuno a 24 ore di arresto.

*

Pres. Minio; giudici: Lion, Parisini e Quarantotto. P. M. Barzal.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Nel dubbio, assolvere.

Il 15 dello scorso mese, a tarda sera, fra alcuni braccianti pugliesi scoppiò un alterco che degenerò in una violenta rissa, durante la quale, tale Giuseppe Siro, trentenne, da Taranto, bracciante, rimase ferito di punta e taglio alla testa, al costato ed al femore sinistro.

Condotto all'ospedale, i medici giudicarono le ferite di natura leggera e, pochi giorni dopo, infatti, il Siro poteva riprendere le proprie occupazioni.

Quale feritore, fu dal Siro indicato alle autorità Nicolò D'Elia, da Bari, il quale, arrestato il 22 dello scorso mese, comparve ieri dinanzi al giudice cons. Quarantotto, per rispondere della contravvenzione di leggero ferimento.

Unico a sostenere che a maneggiare il coltello era stato il D'Elia, fu il Siro, il quale, però, non era appoggiato da alcun'altra prova. Inoltre, mancava, per risolvere ogni dubbio, l'arma feritrice, che non era stata ritrovata dopo il fatto.

Il dif. dott. Robba, rilevato che in ogni rissa sono in azione parecchie persone, che prendono parte chi per l'uno, chi per l'altro degli avversari, si domandò: «Chi può riconoscere fra tante braccia che si agitano, che si protendono innanzi, che sospingono, che afferrano, che colpiscono, quelle le cui mani stringono un coltello? Chi può riconoscerle, poi, specialmente, quando la scena si svolge in una semioscurità?». E conchiuse: Se può sussistere una prova, può sussistere anche un dubbio; e, fra questo e quella, il giudice non può esitare e la sentenza non può essere che di assoluzione.

Di tale parere fu pure il giudice, che pronunciò sentenza di assoluzione.

(Tribunale industriale)

Vinta, ma non per intero

Ieri fu portata dinanzi alla Corte, la vertenza sorta fra Domenico Pallatella, muratore, e Martino Guschlbauer, subappaltatore dei lavori ferroviari a San Sabba.

Attore è il Pallatella, il quale impetisce il Guschlbauer per cor. 186. Racconta l'attore, che, nello scorso mese d'aprile, aveva conchiuso col convenuto un contratto secondo il quale avrebbe dovuto, otto giorni dopo essere entrato alle di lui dipendenze, ricevere lavoro a cottimo, invece - dice - fu tenuto a bada per oltre un mese, dopo il quale dovette rassegnarsi a lavorare a giornata; per breve tempo però, che, la scorsa settimana, fu lincenziato senza disdetta. Delle 186 corone che pretende, 88 gli spettano - dice - per il mancato guadagno sul lavoro a cottimo, 49.50 per mercede arretrata ed il rimanente per mancata disdetta.

Il convenuto si giustifica di non aver potuto dare lavoro a cottimo all'attore, per mancanza del materiale; si riconosce debitore di cor. 49.50, di mercede non versata, che però - dice - è pronto a pagare. In quanto poi alla disdetta, sostiene che l'attore non fu licenziato.

Al dibattimento sono citati due testimoni: Cesare Doria e Luigi Redlich. Il primo, riferendosi al licenziamento del-

I nostri denti. Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti li hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? Non è questa la miglior prova che il trattamento dei denti con delle polveri o dei saponi dentifricii è affatto insufficiente? I denti non si guastano soltanto là dove possiamo arrivare facilmente collo spazzolino; no, essi non ci fanno questo favore, tutt'altro; è appunto nelle località di difficile accesso, ad esempio la superficie linguale dei denti, la loro faccia interstiziale, i denti cavi o già guasti, ecc. che il male fa strage. Chi vuol quindi conservare sani i suoi denti e assicurarli dalla carie deve far uso giornalmente di un preparato veramente efficace, come lo è il dentifricio antisettico Odol il quale penetra dappertutto, tanto nei denti cavi come negli interstizii, dietro i mascellari, ecc. uccidendo i parassiti in modo efficacissimo e proteggendo così i denti dalla carie. Consigliamo quindi a tutti quelli che vogliono mantenere sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante l'Odol. Il prezzo dell'Odol è di cor. 2 per flacone grande; cor. 1.20 per mezzo flacone.



L'igiene dei capelli.

E' generalmente noto che il petrolio è un potente eccitante ed antisettico, e la china il migliore tonico-rinforzante esistente. Questi due rimedi, uniti insieme, formano un ottimo specifico per la cura della capigliatura, ma causa l'ingrato odore del petrolio vengono evitati. Mercè un processo chimico, però, si è arrivati a togliere al petrolio il suo odore nauseante senza fargli perdere le sue qualità curative, e così combinato alla china lo si trova in commercio sotto il nome di **PETROCAPTOL**, consigliato realmente come il migliore preparato per combattere la forfora e la caduta dei capelli.

l'attore, dice che questi fu licenziato assieme ad altri operai, senza disdetta. Il secondo, riguardo al lavoro a cottimo, dice che il convenuto ebbe a prometterlo all'attore, ma che finora il lavoro non fu incominciato.

In esito alle risultanze del dibattimento, la Corte accoglie la petizione presentata nei punti della disdetta e della mercede arretrata, la respinge in quanto riguarda al chiesto indennizzo per il mancato lavoro a cottimo, ritenendo che l'attore deve, per tale pretesa, avanzare petizione per mancato mantenimento di contratto di lavoro.

*

Pres. Brelich; ass.: Antonio Cumin, per i datori del lavoro; e Giuseppe Martinolli, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo per sospensione.

Sul fiume Mersey, (Liverpool), dal cantiere della ditta I. Holt e C. un piroscafo fu varato in modo che i giornali inglesi non esitano a considerare di nuovo genere. Il piroscafo in questione, che si chiama «Asholme», è destinato alla navigazione del Niger; misura 141 piedi di lunghezza per 25 di larghezza e 5.6' d'altezza. All'«Asholme» mancava l'apparato motore e si dovevano completare pochissimi lavori sopra coperta. Tutto il resto era pronto e installato a bordo. Il piroscafo poggiava su di una banchina del cantiere sulla quale appunto era stato costruito. La banchina si elevava di oltre un metro e cinquanta dal livello dell'acqua. Allorchè si trattò di vararlo venne solidamente imbraccato con grosse catene il cui «capo» principale fu assicurato ad un potente paranco differenziale il quale fu sospeso ad una grande mancina idraulica. Quindi fu messo in lavoro il paranco e successivamente la mancina. In breve si vide il piroscafo staccarsi da terra inalzarsi, quindi il braccio della mancina con appeso il piroscafo incominciò a girare lentamente fino a sporgere il piroscafo sulle acque del Mersey dove fu felicemente calato.

L'«Asholme» è un bel piroscafo a ruota motrice poppiera come si usa sui grandi fiumi dell'America settentrionale. Questo è il primo del genere costruito per la navigazione del fiume Niger, e non ostante le sue dimensioni il suo pescaggio massimo è di soli quattro piedi inglesi (m. 1.22). Ora l'«Asholme» sarà rimorchiato da Liverpool fino al Niger dal piroscafo «Balmore».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Maria Valeria» da Calcutta e Porto Said con 7 passegg., «Bar. Beck» da Venezia con 117 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 214 pass.; il pir. inglese «Istrar» da Rangoon e Porto Said; i pir. a.-u. «Sebenico» da Spalato e scali, «Carlo» da Stratoni.

Partirono: i pir. del Lloyd «Urano» per Costantinopoli e Batum, «Almissa» per Cattaro e Spizza, «Vorwaerts» per Calcutta; i pir. a.-u. «Trieste» per Metcovich, «Arcadia» per Gravosa, «Danubio» per Curzola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» arrivò ieri mattina a Dunston; «Kobe» arrivò il 7 a Karachi; «Istok» il 7 a Methil; «Attila» il 7 a Rotterdam; «Turul» partì il 7 da Shields per Marsiglia; «Plitvice» l'8 da Shields per Genova; «Atlantico» partì il 9 da Glasgow per Cardiff; «Quarnero» arrivò il 10 a N. Shields; «Principessa Cristiana» il 10 da Amburgo per Methil; «Chlumecky» carica a Cartagena per Rotterdam.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 9 da Aden per Suez; «Moravia» diretto a Santos proseguì il 10 da Torrevieja per Pernambuco; «Nippon» il 10 da Aden per Bombay; «India» il 10 da Rio Janeiro per Santos; «M. Bacquehem» l'11 da Colombo per Madras; «Cleopatra» partì il 10 da Alessandria per Trieste.

LA CRISI COMUNALE A POLA.

La Giunta provinciale contro il commissario governativo.

Pola 12. La Giunta provinciale dell'Istria ha fatto già pervenire alla Luogotenenza di Trieste la sua dichiarazione assolutamente contraria alla proposta della nomina di un commissario governativo per il Comune di Pola. La Giunta provinciale dimostra la infondatezza del provvedimento non richiesto da alcun bisogno del Comune e che non sta in alcun nesso con l'annullamento delle elezioni comunali.

Il Capitanato distrettuale avrebbe inviato alla Luogotenenza negli ultimi giorni una nuova proposta che abbandonerebbe per il momento l'idea del commissario governativo e in seguito alle dimissioni dell'avv. Bregato da presidente della Giunta comunale amministrativa prevederebbe la nomina di tutta una nuova Giunta amministrativa, nella quale sarebbero rappresentati oltre al partito liberale-nazionale, il corpo della marina da guerra, quello degli impiegati dello Stato ed i croati. Si dice che la Luogotenenza assoggetterebbe ora questa nuova proposta al parere della Giunta provinciale e che qualora tra questa e il Governo si raggiungesse un accordo sulla composizione della nuova Giunta comunale, sarebbe scongiurato il pericolo del commissario governativo.

IL NUOVO PODESTÀ DI PIRANO

Pirano 12. L'on. Bubba, il quale dopo l'elezione unanime a podestà già annunziata (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si era riservato di dare una risposta dopo 48 ore, ha dichiarato oggi di accettare la carica. L'on. Bubba ha rivolto al consigliere anziano signor Lorenzo Zarotti una lettera inspirata ai più elevati sensi di civile virtù, nella quale dichiara che, vagliate le serie circostanze in cui oggi potrebbe essere tratto il paese da una persistente crisi comunale, egli fa olocausto della sua persona per il bene del Comune.

Chi conosce il bisogno di pace e riposo consigliati dai medici al dott. Bubba, dovrà altamente apprezzare il di lui sacrificio e accingersi a sostenerne l'opera.

Il dott. Bubba tenne già in altri tempi l'ufficio di podestà e siede da circa un quarto di secolo nella Dieta provinciale, dove ora rappresenta appunto il collegio della città di Pirano.

Domenica prossima la Rappresentanza si riunirà di nuovo per completare la Deputazione comunale.

Epidemia di tifo a Peuma.

Caduta mortale

Gorizia 12. Vari casi di tifo constatati nel vicino villaggio di Peuma hanno messo l'allarme anche nella nostra città, minacciata dalla vicinanza e dall'importazione di latte ed erbaggi da quel villaggio. Finora si verificarono quattro casi, ma temendosi la propagazione del morbo il protofisico dott. Bramo prese misure rigorose di sorveglianza ed interessò i medici a notificare al capitanato distrettuale tutti i casi verificati o sospetti. Si dice che anche a Peuma il morbo fu importato, ma non si sa da chi e da dove.

★ Il falegname Vincenzo Gorianz, rincasando stanotte, fu travolto in via Castello da un carro che gli passò sopra. Da due pietosi fu trasportato nella sua abitazione, dove ebbe le cure più urgenti dal dott. O. Morpurgo, ma il Gorianz aveva riportate così gravi lesioni interne che in breve morì. Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero, dove verrà sottoposta ad autopsia.

★ Il pessimo tempo di ieri impedì che si tenesse la festa della Società d'abbellimento. La festa fu rimandata a domenica prossima.

★ Anche oggi la pioggia continuò a cadere dirottamente. La temperatura è abbassata sensibilmente. I fiumi ed i torrenti ingrossano.

COSE COMUNALI DI ZARA

Zara, 11. Domani a sera si terrà una importante seduta del nostro Consiglio comunale, poichè vi si discuterà la necessità della contrazione di un nuovo prestito comunale. Il progetto, già stampato per esser diffuso tra i consiglieri, rileva in dettaglio la imprescindibile necessità di provvedere: alla restituzione di un importo preso a mutuo dalla Banca Popolare di Zara; all'assestamento del bilancio delle frazioni rurali; al nuovo macello; al mercato del pesce; al completamento della rete di fognatura cittadina; alla selciatura di alcune vie cittadine; al riattamento del vecchio ospedale e dello stabile attuale per ufficio comunale, alla costruzione del nuovo edificio per le scuole medie italiane; all'ampliamento dell'Officina comunale elettrica e dell'acquedotto comunale. Il rapporto, nel suo riassunto, rileva che graverebbero soltanto sulle finanze del Comune i soli importi, nella cifra di corone 42.000, necessari all'erezione di «lieux d'aisance» e al restauro del vecchio ospedale, le altre spese trovando la loro copertura nei redditi.

★ Abbiamo un'estate pazza, con giornatacce degne di novembre. Ieri la grandine, in orribile devastazione, ha distrutto completamente la vigna e parzialmente i grani nelle frazioni rurali di Terraferma del Comune di Zara. Il danno si fa ascendere a centinaia di migliaia di corone. E il podestà dott. Ziliotto chiese urgente provvedimento al Ministero.

★ Anche quest'anno, nelle feste di chiusura dei giardini d'infanzia e delle scuole della Lega si potè constatare il loro confortevole progresso. Importanti i risultati ottenuti da quel Collegio-convitto Niccolò Tommaseo, che costò tanti e così sublimi sacrifici al partito. Tutta la sessantina di convittori - tranne un paio - passò classe: e quattro alunni del Convitto fecero l'esame di maturità, due dei quali con distinzione. I padri di famiglia italiani - che non intendono assolutamente di imbastardire i loro figliuoli - possono e devono affidarli securamente a questo istituto modello. Vi sono bene trattati, hanno tavola eccellente, ricevono una perfetta educazione e passano classe, indubbiamente. Anche dai Lussini e da Cherso sono attesi dei convittori, poichè adesso vi è anche il vantaggio delle Tecniche superiori.

★ Un giovane militare, boemo, tale I. Wittak, arruolato nella banda del reggimento conte Lacy, qui di guarnigione, aveva da parecchi giorni disertata la caserma e la scuola. Ieri mattina si rinvenne il cadavere di lui, appiccato ad un albero del Parco Blazecovich.

CAMBIO DI CONSONANTE.

No, no, cavalli.... io non ne voglio, ohibò!
Un animal dev'essere agile, forte, ardito;
E se pure ribellasi
Ho del... d'acciaio e ben lo domerò.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARDINALE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 637.75, Staatsbahn 721.50, Alpine 641.50, Lotti turchi 186.50. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.40 (200.50), Disconto 187.— (187.—)

Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 104.—. Chiusa francese 97.57 (97.57), Italiana 104.— (103.87), Spagnuola 97.72 (97.37), Banche Ottomane 709.— (708.—) Rio Tinto 1891 (1870), Lotti turchi 172.50 (173.50).

Listino. Napol. 19.03 a 19.08, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.93, Londra 239.65 a 240 65, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germaniche 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 96.05 a 96.45, Rendita austriaca in corone 96.05 a 96.45, Rendita ungherese in Corone da 92.95 a 93.25, Credit 637.50 a 639.—, Italiana 103.50 a 104.25, Staatsbahn 720.75 a 722.75, Lombarde 107.50 a 109.50, Lotti turchi 185.— a 188.—

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.40. Ferrate dello Stato 164.50. Lombarde 20.95.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57, Rend. ital. 3¾% 104.—. Rendita Spagnuola esterna 97.72. Azioni Banca ottomana 709.—. Ferma.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.15, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.80, Länderbank 462.—, Lotti turchi 172.50, Banca di Parigi 16.32, Meridionali ital. 684.—, Azioni Rio Tinto 1891.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. $84^{7}/_{16}$, Lombardi $4^{3}/_{8}$, Argento $23^{5}/_{8}$, Rendita Spagnola $93^{1}/_{4}$, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $1^{5}/_{16}$.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.25, per dicembre 30.75, per marzo 30.75, per maggio 30.75. Staz.

Havre 9. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, per dicem. 39.50.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio-settemb.-dicemb.-maggio invariato.

Cotoni. *Liverpool* 12. Mercato staz. Tenders in Dochets 55. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio $6^{63}/_{100}$, Luglio-Agosto $6^{69}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{61}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{60}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{57}/_{100}$, Novembre-Dicembre $6^{55}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $6^{55}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $6^{54}/_{100}$, Febbr.-Marzo $6^{52}/_{100}$, Marzo-Aprile $6^{52}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 12. Stagno (Straits) Apert.: $131^{1}/_{2}$, Chiusa 133—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto $58^{3}/_{8}$, per 3 mesi 59.25.

Zucchero. *Amburgo* 12. (Chiusa) Per luglio 10.50— per agosto 10.60—, p. settembre 10.60—, p. ottobre $10.02^{1}/_{2}$, per novem. 9.95 per dicem. $9.97^{1}/_{2}$. staz.o

Londra 9. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. $10^{7}/_{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Martha Washing.	17	Caricazione
1 a	Samos	16	Scaricazione
1 b			
3	Szent Laszlo	14	»
6	Maria Valeria	20	»
9	Semiramis	15	Caricazione
12 a			
12 b			
13 a	Sapho (ingl.)	15	Scaricazione
13 b			
14	Francesca	12	Caricazione
17			
21	Carinthia	13	Scaricazione
22	Gorizia	12	»
23	Epidauro	13	»
24	Jenny	17	»
25	Molfetta	12	Caricazione
Molo I	Toro	15	»
« II			
« IV	Carlo	15	Scaricazione
0	Torrington	18	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DISPONIBILE tutta la servitù occorrente per Hotels trattorie, negozianti e privati, Trieste e fuori. Indirizzo: Via Nuova 47, Trieste. 1471 A

RAGAZZA con libretto capace tutti lavori di casa offresi dalle 8-4. Offerte «Ragazza» Piccolo. 11014 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA cercasi prontamente per neonato. Indirizzo al Piccolo. 1597 B

CASSIERA cucina per restaurant, cercasi, nonchè domestica sappia cucinare, parli italiano, tedesco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10975 B

DONNA servizio per mattina cercasi. Acquedotto 26, III, porta 11. 10886 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia, verso buon salario. Indirizzo al Piccolo. 1516 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Acquedotto 18, terzo piano. 11000 B

DOMESTICA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Fabio Severo 6, primo. 1598 B

DONNA da servizio, 3 ore ant., 3 ore pom., corone 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1589 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Santa Caterina N. 2, III piano. 10981 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi, tutto giorno. Via Caserma 6, I. 10956 B

DONNA servizio cercasi per mattina. Acquedotto 26, III, porta 11. 10886 B

DOMESTICA con buoni attestati, buon salario, cercasi. — Indirizzo al Piccolo. 1282 B

FORNELLISTA, gelatiere, bambinaia, sottocuoca, cameriera restaurant, domestiche, cerca Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 11022 B

PRESTASERVIZI capace onesta cercasi prontamente. Via Parini 12, porta 23. 10971 B

PRESTASERVIZI per mattina buoni attestati cercasi cor. 16. Indirizzo Piccolo. 12067 B

RAGAZZA servizio mattina cercasi. Piccolomini 4, porta 42. 1538 B

RAGAZZA tutto giorno sappia qualchecosa cucinare cercasi. Piccolomini 4, p. 42. 1539 B

RAGAZZA seria che cucini bene cercasi; anche provvisoria, per piccola famiglia presentemente in campagna. Via Istria 49. 10958 B

RAGAZZA di servizio, pulita, per tutto il giorno, cercasi. — Indirizzo al Piccolo. 1281 B

SERVETTA giovane cercasi prontamente per lavoretti domestici. Indirizzo al Piccolo. 1631 B

VEDOVA civile occuperebbesi presso piccola famiglia per lavori domestici, dalle 8 alle 5 pom. Scrivere «Vedova 1483» Piccolo. 1483 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE edile abile e disegnatore offresi. Offerte «Edile 1571» Piccolo. 1571 C

ALBERTO Metzl Roiano 359, ammogliato, età 55 anni, ex-negoziante, offresi quale servo ufficio, o magazziniere. Dispone anche di cauzione. 1588 C

AMMINISTRAZIONE case assumerebbe impiegato regio ed amministratore stabili, pretese mitissime. Offerte «Rolfo 10945» Piccolo. 10945 C

CONDUTTORE con cauzione offresi per spaccio vini oppure osteria. Indirizzo Piccolo. 1525 C

CASSIERA o venditrice offresi per negozio, con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca. Via Antonio Caccia 11, terzo, porta 8. 1565 C

CORRISPONDENTE serbo-croato offresi intera mattina, miti pretese. Offerte «11010» Piccolo. 11010 C

DISTINTA signorina media età, parla tedesco, italiano, francese, occuperebbesi presso signora, signorina compagnia passeggiate, dirigere casa verso alloggio e vitto oppure vitto e piccolo stipendio. Scrivere «Buone referenze 33» posta centrale. 1146 C

GIOVANE ventitreenne pratico lavori dogana cerca posto. Corso 35, I. 11021 C

IMPIEGATO provetto ramo spedizioni, conoscenza perfetta italiano, croato, discretamente tedesco cerca occupazione. Offerte Piccolo «15 luglio». 10913 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai con paga. Offerte «Luigi 1476» Piccolo. 1476 C

MURATORE per ristaurare appartamenti offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 10902 C

ORTOLANO giardiniere marito moglie cercano posto. Indirizzo al Piccolo. 1562 C

RAGAZZA civile, non più giovane con ottime referenze cerca buon posto presso singore vedovo o quale bonne, preferibile in provincia. Offerte Piccolo «Capacissima 1629». 1629 C

SARTA biancheria, camiciaia, pratica corredi offresi giornata. Ireneo 3, secondo 1564 C

SARTA bravissima cerca famiglia signorile (anche fuori) come governante, dama compagnia, condurre bambini, parla italiano, francese, disposta viaggiare. Scrivere «Sarta» posta Barriera Trieste. 1534 C

SIGNORINA tedesca con coltura commerciale, già occupata scrittoio, conoscenza contabilità, perfetta stenografa e dattilografa cerca posto in Trieste. Scrivere «Blanca 10927» Piccolo 10927 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA intelligente per industria meccanica fina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1596 D

CALZOLAIO uomo bravo e capace lavorante cercansi. Sorgente 7, I. 1472 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, cercasi per un'ora al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1611 D

DONNA media età, capace di tutti i lavori domestici, esclusa cucina cercasi, paga corone 30 mensili e buon vitto. Barriera vecchia N. 22, primo piano, famiglia Cantarutti. 1587 D

DEPOSITO carta cerca distinto magazziniere esperto ramo carta. Offerte Piccolo sub «Carta 5» con referenze. 10919 D

GARZONA per coperte cercasi. Indirizzo Piccolo. 13659 D

GOVERNANTE perfetta conoscenza tedesco e francese cercasi. Offerte «Governante 1509» Piccolo. 1509 D

GARZONA sarta con paga, piccolo lavoratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 1519 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Canova 22, porta 3. 10991 D

GARZONE sellaio cercasi. Via Carlo Ghega 9. 10864 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Sartoria Lloyd. 1490 D

LAVORANTE bravo calzolaio da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1464 D

LAVORANTI e mezze lavoranti modiste cercansi. Indirizzo Piccolo. 1523 D

LAVORANTI calzolai capaci cercansi per lavori cucito. Stantig. 1633 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni e nuovo cercasi. Via Calvola 18. 10935 D

LAVORANTI calzolai cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1586 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

LAVORANTE abile giardiniree pratico specialmente per lavori di serra cercasi. Offerte con referenze copie attestati. Direzione Brioni. 10961 D

LAVORANTE capacissimo a giornata cercasi. Sartoria Jiras, Via Caserma. 1622 D

MACCHINISTA in commissioni per camicie e mutande, cercasi con cor. 12 settimanali. Via Donota 36, III piano. 1444 D

MEZZE lavoranti sarte da donna cercansi. Via Bachi 17, II, porta 7. 10972 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Donadoni 28. 1475 H

PRATICANTE in manifatture cercasi. Barriera 3. 1578 D

PORTATRICE e lavorante stiratrice cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1595 D

RAGAZZO per latteria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1610 D

RAGAZZO pittore con paga cercasi. Michelazzi, via Ponterosso N. 6. 1601 D

RAGAZZO bravo cercasi per negozio vestiti fatti. Via S. Giovanni 16, I. 1533 D

RAGAZZO principiante con paga cercasi per manifatture. Indirizzo Piccolo. 1554 D

RAGAZZO praticante con paga cerca negozio manifatture, possibilmente sappia tedesco. Indirizzo Piccolo. 1553 D

RAGAZZO 15 anni, robusto cercasi prontamente. — Magazzino via Lavatoio 4. 10918 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Giovanni Cillia, via Malcanton N. 19. 10925 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per portare documenti e per piccole mansioni scrittoio, richiedesi bella calligrafia e possibilmente cognizioni tedesco. Offerte al Piccolo «Scrittoio 10917». 10917 D

RAGAZZA sarta cercasi. Rossetti 16, porta 7; dalle 9 in poi. 10931 D

RAGAZZO cercasi. Barriera N. 5, Sutz. 1521 D

SARTA da uomo cercasi prontamente. Sartoria Sicorti, via Campanile. 1480 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, esatta contabile cercasi. Offerte al Piccolo «Zelante 1528». 1528 D

STIRATRICI brave, e mezze lavoranti, garzone 5 corone, cerca stabilimento Chiozza 18. 10983 D

SIGNORINA tedesca stenografa perfetta cercasi. Offerte con attestati a Robert Metzger. 10951 D

STIRATRICE abile da uomo cercasi. Tintoria Maule, Via F. Venezian 20. 10899 D

SARTA brava da uomo e garzona cercansi. Via Sanità 4, p.terra. 1537 D

SIGNORINA pratica della corrispondenza commerciale italiana e tedesca nonchè a conoscenza della contabilità e possibilmente dattilografia, trova occupazione. Offerte indirizzare Giov. Sivitz, via Machiavelli 30. 10796 D

STIRATRICE capacissima non di lucido cercasi. Informazioni Braida, Pola. 888 D

UNA lavorante sarta uomo pratica di tutti i lavori cercasi a giornata. Sartoria S. Grion, via Nuova 22, terzo. 1603 D

UOMINI, donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» posta centrale Trieste. 10633 D

VENDITRICE chincaglie provetta, agente pure pratico cercansi prontamente. Offerte «Pratico 1469» Piccolo. 1469 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pane N. 3, terzo, sinistra. 10804 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Madonnina 24, secondo, porta 10. 10911 E

COSTO eccellente, cucina viennese, variazione giornaliera, anche a proprio domicilio. Corso 34, terzo. 1514 E

CAMERA ammobiliata, affittasi signorina distinta. Gaspare Gozzi 3, terzo, destra. 1593 E

CAMERA bene ammobiliata, nettissima, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 1576 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi anche prontamente. Farneto 38, porta 11. 10973 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, costo corone 60. Via Caserma 6, I. 10955 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Conti 6, III, destra. 1561 E

CAMERA grande vuota o ammobiliata unico subinquilino affitta piccolissima famiglia, volendo costo, pressi Giardino. Indirizzo Piccolo. 1559 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi a signora scopo compagnia. Indirizzo Piccolo. 1558 E

CAMERA ammobiliata, due letti, altra camera e cameretta vuote, uso cucina affittansi. Riborgo 17, secondo. 1630 E

CAMERA elegante ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torricelli 7, primo. 1616 E

CAMERETTA bella ammobiliata volendo costo affittasi. Canova 22, porta 8. 1621 E

CAMERA grande bene ammobiliata, volendo costo affittasi. Acquedotto 56, I, porta 4. 11004 E

DUE camere elegantemente ammobiliate, camera da bagno affittansi casa nuova presso piccola distinta famiglia. Eventualmente costo fino. Prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1566 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate, attiguo salotto, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 1607 E

DUE stanze ammobiliate, una con ingresso libero, da affittare. Via del Ponte N. 6, II piano, porta 6. 1617 E

DUE stanze eleganti, ottima nettezza, una ingresso libero, affittansi prontamente. Via Sapone 5, II, porta 9. 1606 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate, gas, soleggiate, massima nettezza, ingresso libero affittansi. Remota 7, primo, porta 6. 10915 E

PENSIONE ottima con cucina tedesca, italiana offre distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1542 E

STANZA bella sul giardino affittasi con costo, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III p., destra. 10862 E

STANZA interna, tutto compreso cor. 50, famiglia tedesca. Corso 34, III. 1515 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Geppa 10, primo, sinistra. 11023 E

STANZA bella ammobiliata affittasi anche due persone. Loggia 9, secondo. 10944 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 32, I, destra. 1493 E

STANZA ammobiliata affittasi. Belvedere 32, quarto. 10900 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Conti 6, II piano. 10910 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata affittasi Indirizzo al Piccolo. 1500 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, entrata libera, centro, parlasi anche tedesco. Carlo Ghega 7, terzo, sinistra. 1468 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, I, porta 8. 1569 E

STANZA vuota, ingresso libero, vicinanza posta affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1560 E

STANZE bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente o 15 luglio; massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 1602 E

STANZA vuota, casa signorile, quieta, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1600 E

STANZA ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, casa signorile, affittasi prontamente pressi piazza Ciuseppina. Indirizzo Piccolo. 1605 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1604 E

STANZA ammobiliata elegantemente, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1609 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Corso 47, III, sinistra. 11013 E

STANZETTA e camerino, ammobiliati, affittansi, escluse donne. Piazza Ponterosso 7, quarto. 12069 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 6, secondo. 11016 E

STANZA grande, elegante, affittasi prontamente a persona distinta. San Nicolò 11, quarto. 12062 E

STANZA due letti, affittasi prontamente. Stnta Caterina 2, porta 3. 10992 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, costo famigliare, cor. 46. Via Loggia 5, terzo. 10995 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Machiavelli 34, III, sinistra. 1599 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente, volendo costo. Nuova 45, terzo. 11002 E

STANZE due, ammobiliate, magnifiche, affittansi prontamente. S. Caterina 11, II. 10987 E

STANZA ammobiliata, casa nuova, affittasi prontamente. Olmo 1, porta 15. 10980 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 75, primo, porta 5. 10979 E

STANZA ammobiliata, anche stanzetta, affittansi prontamente. Carradori 16, quarto destra. 1577 E

STANZE due, ammobiliate elegantemente, gas, pensione, affittansi. Caserma 8, III. 10969 E

STANZA ammobiliata affittasi in campagna, per la stagione o anno, bel giardino, due minuti dal tram. Via Montorsino 284 Roiano. 1496 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, secondo, destra. 10952 E

UNA eventualmente due stanze ammobiliate affitterebbonsi a persona distinta per due mesi. Indirizzo Piccolo. 1488 E

UNA o due stanze vuote, centralissima posizione affittansi. — Indirizzo Piccolo. 1481 E

UNA, due stanze ammobiliate, ingresso libero affittansi. S. Michele 5, III, sinistra. 10908 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, con costo, cerca giovane impiegato onestissimo, forestiero, possibilmente vista del Golfo. Offerte «Solo 10976» Piccolo. 10976 F

DUE stanze per 1. agosto cercansi per due signori. Offerte sub «Amiche 1540» Piccolo. 1540 F

DUE stanze vuote, centro, primo, secondo, con ingresso libero e possibilmente uso cucina cercansi per 24 agosto. Offerte «Centro 10946» Piccolo. 10946 F

STANZA bella, con buona pensione da settembre cercasi presso distinta famiglia italiana, possibilmente vicino Accademia di commercio. Offerte sub «Studente 10924» Piccolo. 10924 F

STANZA eventualmente con costo cerca signore. Offerte sub «Immediatamente 1497» Piccolo. 1497 F

SIGNORA sulla quarantina, sola, cerca costo e bella stanza vuota, ariosa, con vista sul mare o giardino, presso buona e quieta famiglia tedesca. Offerte con indicazione pretese al Piccolo sub «Quiete 11008». 11008 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO VII Ginnasio comunale darebbe lezioni tutte materie. Offerte Piccolo «Paziente 1517». 1517 G

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 16, terzo. 10914 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia; lettura ragionata dei migliori autori. Indirizzo Piccolo. 711 G

CORONE una all'ora: lezioni stenografia, tedesco, italiano, francese, latino, greco, matematica, disegno. Scienze commerciali. Preparazione esami. Offerte «Insegnante 15» Piccolo. 10841 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre 1474» Piccolo. 1474 G

ISTRUTTORE tedesco, francese cercasi. Offerte con pretese Piccolo «Troxispir 10662». 10662 G

ISTITUTRICE germanica dà lezioni tedesco, francese, ungherese, pianoforte, pittura. Informazioni Ufficio Via Sanità 10. 11015 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Allievi collocamento gratuito. Felice Venezian 10. 12053 G

MAESTRO, maestra piano prezzo modico cercasi. Offerte «Piano 12068» Piccolo. 12068 G

MAESTRO chitarra cercasi, 3 lezioni settimanali, dalle 9-10 di sera. Scrivere «Labor 10930» Piccolo. 10930 G

MAESTRA Conservatorio Vienna istruisce piano, canto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1348 G

OGGI martedì 13 luglio cominciano definitivamente nello Studio Cernè, Via Caterina 4, lezioni giornaliere di: contabilità commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana; durata un solo mese indi rilasciasi certificato ai propri allievi, allieve. Ivi insegnansi pure le lingue italiana, tedesca, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, nonchè dattilografia con dieci dita. Via Caterina 4. 1465 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro smarrito Giardino pubblico-Corso. Rinvenitore generosa mancia portandolo via Galileo 1, secondo. 13658 H

CARDINALE tutto rosso fuggito. Generosa mancia portandolo Piazza Giuseppina 1, secondo piano. 10778 H

MANTELLETTO bianco da bambina smarrito sabato pomeriggio dalla via Giustinelli alla via Tigor (chiesa N. Dame). Mancia portandolo via Giustinelli 1 A, secondo, porta 12. 11020 H

ORECCHINO con pendolo smarrito da Via S. Cilino a Via Giulia. Pregasi rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 1495 H

OMBRELLINO dimenticato nella vettura che condusse due signorine ore 8.30 sera Barriera 1. Pregasi cocchiere portarlo indirizzo suindicato. 1467 H

PORTAMONETE corone 19 smarri povera donna, Via S. Francesco-Via Fontana; opera pia portandolo Piccolo. 1473 H

PORTAFOGLIO contenente la fotografia d'una scimmia (pelo rosso) smarrita; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Circo Zavatta. 1470 H

RIPETIZIONE durante vacanze (giornalmente 9-12) materie scuole popolari italiano-tedesche, preparazione esami ammissione (per settembre) Ginnasi-Reali Gmeinböck, Orologio 4. 1205 G

UN medaglione d'oro con brillante smarrito ieri dalla Via SS. Martiri al Tergesteo. Generosissima mancia a chi lo porterà al Piccolo. 1626 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 stanze, anticamera, cucina e bagno, eventualmente 2 stanze con uso anticamera e bagno presso distinta famiglia cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Ingegnere 10845». 10845 I

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina cercansi prontamente. Offerte «Bolku 1541» Piccolo. 1541 I

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, camera, cucina, affittansi prontamente, acqua, gas, closetts. Via Pier Paolo Vergerio 758. Informazioni Zonta 5. 10933 I

DUE camere, camerino, cucina, mezzogiorno cercansi dintorni Piazza Goldoni. Offerte «Spazioso 11018» Piccolo. 11018 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido sei stanze, accessori affittasi causa trasloco. Stadion 29, II. 147 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, camerino bagno, splendida vista mare, massima pulizia affittasi pel 24 agosto. Gasparo Gozzi 3, presso Meridionale. 1416 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, confort moderno affittansi. Vai Galileo 1. 1340 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Galileo 6. 10564 L

APPARTAMENTO 5 stanze bagno camerino cucina cantina giardino comfort moderno. Commerciale 551. 10872 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, bagno affittansi sul viale Michelangelo Buonarotti in mezzo ad un quartiere di ville, da dove godesi una vista incantevole su tutta la città. Informazioni fornisce l'amministratore Clemencich, Piazza San Giovanni 4. 10867 L

APPARTAMENTI stupendi di tre stanze affittansi in via Bosco 54 (a tre minuti dalla Piazza Goldoni attraversando Galleria). 10866 L

APPARTAMENTI da una a cinque stanze nonchè magazzini affittansi per agosto. Informazioni e nuove distinte fornisce amministratore Clemencich. Piazza S. Giovanni 4, dalle 9-10 e dalle 4-6. 10868 L

APPARTAMENTI da 2 stanze e 3 stanze, camerino cucina, casa nuova affittansi per il 24 agosto, angolo Molingrande, Fabio Severo, comfort moderno. 10830 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua affittasi. Via Alfieri 10. 10791 L

APPARTAMENTI bellissimi con acqua, gas: due camere, due camerette, ripostiglio, cucina; due camere, una cameretta, ripostiglio, cucina; camera, camerino, cucina affittansi. Via Tiziano 9; rivolgersi portinaio. 10806 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, camerino, cucina; due, tre, quattro camere, camerino, cucina, cantina, acqua gas, volendo giardino affittansi. Piccardi 14-16; rivolgersi portinaio. 10805 L

APPARTAMENTI bellissimi, casa nuova affittansi 24 agosto: 2 stanze, stazino, cuina 520; 3 stanze, stanzino, cucina 630, accessori compresi. Rivolgersi Via Boschetto 44. 10688 L

APPARTAMENTO affittasi agosto, via S. Lucia 8, primo piano, quattro stanze, camerino, cucina, ripostiglio, illuminazione, calefazione gas prezzo mite. Rivolgersi portinaio. 1516 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, giardinetto, confort moderno, splendida vita mare affittansi. Commerciale 550, angolo villa Cambiagio. 1461 L

APPARTAMENTI bellissimi, poggiuolo, primo piano, piccoli appartamenti affittansi. Rivolgersi Cavesso, orologiaio Corso. 1466 L

APPARTAMENTO tre camere, camera cucina affittasi prontamente. Via Torricelli 4, secondo piano. 1544 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi agosto. Via Carducci 40, portinaio. 1545 L

APPARTAMENTO in corte camera, cucina affittasi. Olmo 12, portinaio. 1567 L

MAGAZZINO con focolaio affittasi. Olmo 12, portinaio. 1568 L

APPARTAMENTO splendido 4 camere, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, Tigor 10 affittasi 24 agosto; rivolgersi Tigor 8 10959 L

APPARTAMENTO signorile subaffittasi per 24 agosto. Via Ghega 2, III piano. 1575 L

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione, affittansi prontamente. Rossetti 43. 10932 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente, camera e due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo. Informazioni Zonta 5. 10934 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente, tre camere, camerino, cucina, massimo comfort. Via Miramar 47. 10935 L

APPARTAMENTI quattro e cinque stanze, camerino, cucina, cantina, affittansi. — Via Istituto 30, massimo comfort. 10936 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina e cantina, massimo comfort, affittasi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo, con soltanto cinque quartieri. 10938 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, dispensa, giardinetto, prezzo mite. Via Franca N. 5. 1271 L

APPARTAMENTINO elegante, comfort moderno, vista mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12057 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, casa nuova, comfort moderno, affittansi. Canova 13. Informazioni portinaia. 1035 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort moderno, prezzi miti. Via Tiziano 1. 1269 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, acqua, gas, prezzo mite. Via S. Anastasio N. 16, quinto. 1270 L

APPARTAMENTO bellissimo camera, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi per sposi oppure per coniugi. Indirizzo Piccolo. 1591 L

BOTTEGHINO adatto vendita generi minuti, oppure lavoratorio affittasi. Pauliana 8. 1337 L

CASA nuova costruzione, affittansi prontamente due camere e cucina, acqua, gas, parchetti. Via Scorcola 583. 10939 L

DUE stanze, stanzino, cucina, cor. 600, affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni, traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 10942 L

DUE stanze, camerino, cucina, acqua eventualmente gas affittansi. Massimo d'Azeglio 24. 10920 L

FONDI con tettoie da tese quadrate 700, 800, 1000, 1200 a 1600, con affittanza fissa da 5 a 8 anni, affittansi oppure vendonsi. Offerte Piccolo «Fondi 1360». 1360 L

MAGAZZINO d'angolo con retrobottega, adatto per negozio commestibili affittasi, Via G. Boccaccio 14, cor. 800. Rivolgersi dal portinaio. 10589 L

MAGAZZINI aventi un foro adatti per piccoli esercenti affittansi prontamente, su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9. 10941 L

MAGAZZINO grande Riva Pescatori 10 affittasi agosto. Annunziata 1, portinaio. 1546 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino prontamente affittansi. Rossetti 43. 10937 L

NEGOZIO vasto affittasi prontamente. Via Nuova 29. 9908 L

STALLA per buoi affittasi prontamente, cortile, fienile, acqua. Maddalena superiore 25. 10921 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, via della Ferriera 31. Un minuto distante dal Tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 10943 L

TRE camere, cucina, cantina, parchetti, acqua, gas affittansi. Via Istituto 21. 10940 L

TRE camere, camerino, cucina, acqua, gas, primo piano, vicinanza tram affittasi. Via Alfieri 10. 10791 L

VILLINO via Commerciale affittasi 10 locali, giardinetto, acqua, gas, per due famiglie corone 1400. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10966 L

VILLINO splendido, giardino affittasi Barcola anche per stagione. Cosulich, Rossini 2. 1620 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE marca mondiale 12 HP nuovo, carrozzeria lusso, quattro posti, vendesi prezzo irrisorio Indirizzo Piccolo 1543 M

ATTENZIONE: Acquistansi mobili, vestiti, altri generi, usati. Scrivere Levi, San Giacomo 7. 10848 M

ARMADIO sei cassetti, camera lusso mogano con Psiche, altra chiara legno duro ed altri massici mobili, camera letto, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 1594 M

AUTOMOBILE due cilindri, 12 HP, 5 posti, cor. 35000 vendesi. Offerte Piccolo. 1592 M

ARMADIO quattro cassetti, sofà sedie vendonsi. Poste 12, porta 15. 1625 M

BARCA cercasi per diporto, 3-4 persone. Indirizzo Piazza Stazione presso Società Adriatica spedizioni. 10792 M

BARCA splendida americana vendesi. Indirizzo Piccolo. 1536 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini vendonsi privatamente sole cor. 600; anello 190, orologio con molti brillanti splendidissimo 90; catena stupendo lavoro 80, Indirizzo Piccolo. 1510 M

BICICLETTA Helical contropedale scorrevolissima poco adoperata vendesi. Torricelli 2, negozio. 10974 M

BELVEDERE 75 mezzanino sinistra vendesi bellissimo armadio con vetrina da cucina, carrozzella bambini. 11012 M

BICICLETTA Styria contropedale vendesi. Drogheria Jellersitz, Acquedotto 41. 11009 M

BICICLETTA ottimo stato e diversi utensili da orefice vendonsi. Via Farneto 14, quarto. 10994 M

BICICLETTA straordinaria quasi nuova con due manubri, mozzo libero, freno e contropedale vendesi prezzo irrisorio. Via Riborgo N. 17, negozio ferramenta. 1579 M

BICICLETTA ultimo modello mozzocontra, pochissimo usata, vendesi prezzo convenientissimo. Via Cologna 21, II. 1573 M

BICICLETTA mozzocontro vendesi cor. 50. Solitario 4, rigattiere. 1565 M

CANNOCCHIALE prismatico Goerz 9 ingrandimenti vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1612 M

CANE «Buldogg» di Boston, di colore noce con macchie bianche al collo, età un anno, molto buono, vendesi a prezzo mite. Rivolgersi dal primo cameriere Restaurant Eintracht, Via Coroneo 15. 1556 M

CARRETTA, cavallo, scrittoio commerciale, pressa, macchina da scrivere, ciclostile, tavolo, tela cerata per carri ed una bicicletta vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1613 M

CAMERA matrimoniale splendida moderna vende falegname. Leo 2, angolo Conti. 11007 M

CANOCCHIALE Militär «Feldstecher» nuovo, metà prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1498 M

CREDENZA con marmo, altra senza, fornimento lavamano vendonsi. S. Lucia 4, II 1572 M

CARRETTINA per bambini, due posti, verniciata, vendesi. Boccaccio 13, pianoterra, sinistra. 10998 M

CREDENZA marmo nero, divano, quattro poltrone, sei sedie, attaccapanni, letti suste materassi, chiffonniers, armadi, vendonsi. Acque 4, dalle 9-12, 4-7. 10990 M

CUCINA completa: armadietto, tavola, banco acqua, sedie, vendesi cor. 30. Vendonsi anche letto completo, chiffonnier, lavamano, sgabelli, armadio, scrittoio, suste nuove, materassi. Media 18, I. 10929 M

CANE da caccia vendesi. Via Farneto 78, dalle 12 alle 1.30. 1503 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1511 M

CALDAIA a vapore in ottimo stato, 8 metri superficie riscaldante, 5 atm. di pressione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1371 M

DIVANO splendido con stanga ottone vendesi. Indirizzo Piccolo. 1532 M

DIVERSI utensili anche una trasmissione di molino per macinazione vendonsi prezzo occasione. Posta Pongnan, in Monti (Istria). 10906 M

DIVANO letto nuovo, altro tappeto, credenza camera, lettiere, suste nuove, stanza completa, vendonsi. Guardia 11, secondo. 10970 M

DIVANO bellissimo e riposè, occasione, vendonsi buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 1581 M

DUE splendidi grammofoni con voce colossale, forte, così pure molti dischi, vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 1614 M

DUE letti completi, armadi, sedie, vendonsi. Palestrina 2, secondo, destra. 1100 M

DECIMALE portata 200, carettina due ruote per magazino, quasi nuove, vendonsi. Via Ombrelle, deposito bottiglie. 12071 M

DUE letti, suste, sgabello, credenza vendonsi. Sapone 5, I, destra. 10926 M

DUE letti completi nuovi vendonsi 70 corone. Via Pietro Nobile N. 2, porta 15. 10922 M

DUE bellissimi cappelli vendonsi causa lutto. Canova 9, II, porta 12. 10793 M

FUSTI vuoti litri 6-700 vendonsi. Carradori 4, magazzino agrumi. 10934 M

IMPERMEABILI, vestiti, traversoni, bluse, stivali uomo, signora, zittera vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10903 M

LETTO una persona vendesi causa partenza, prezzo mite. Gatteri 4, III. 1489 M

LIQUORERIA con merce e decreto, avviatissima vendesi, occasione, prezzo irrisorio. Via Nuova 47. 13000 M

LETTO, susta e sgabello marmo vendonsi 18 corone. Chiozza 53, mezz. 1487 M

LETTI, altri mobili buonissimo stato vendonsi «en bloch». Indirizzo Piccolo. 1548 M

LAMPADE gas due fiamme, atlante Andrees, quadro ad olio vendonsi. Geppa 7, I, destra. 1551 M

LIBRI tedeschi antichi a buone condizioni vendonsi subito. Indirizzo Piccolo. 1615 M

LAVAMANO due persone, tavolo allungabile vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1584 M

MACCHINISTI Lloyd, cappello, sciabola, galloni uniforme vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1582 M

MOBILIO adattatissimo per Hotel o salone da parrucchiere, in ottimo stato vendesi causa trasloco. — Indirizzo Piccolo. 1482 M

MATERASSI, letti, divano, scrittoio, cucina completa vendonsi. Canova 13, p. 14. 10928 M

MACCHINA cucire Singer vendesi corone 30. Barriera 25, I, destra 1623 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi causa partenza cor. 65. Via Conti 18, IV, Sparavier. 11027 M

MOBILIO splendido nuovo, lampada gas, oggetti cucina vendonsi occasionalmente, causa partenza. Dalle 3-6. Indirizzo Piccolo. 1608 M

MOBILI nuovi vendonsi, escluso mercanti e girovaghi, dalle 10 alle 12, via Caserma 4, III piano, destra. 1618 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi corone 40. Maria Maggiore 1, III. 11005 M

MOTORE gas inglese, due cavalli, vendesi. Tipografia Augusto Levi. 12064 M

MOBILI diversi in mogano stile antico, fornimento salone in seta rossa con drapperie, cassa forte, Brockaus Lexicon e molti libri di costruzione navale vendonsi dalle 9-12, 3-6. Riva Pescatori N. 2, II piano. 12070 M

MACCHINA buonissima per lavare a vapore vendesi. Boccaccio 13, pianoterra, sinistra. 10997 M

PIANINI nuovi noleggiansi a prezzi miti. Via Felice Venezian 30, II. 12065 M

PIANINO nuovissimo, speciale, bella voce, incrociate, moderatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 1506 M

PIANO forma tavolo, divani, tamburini, lettino, paraventi, note flauto usate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1512 M

PIANINI unovi vendonsi, noleggiansi rate, prezzi miti. Lazzaretto vecchio N. 44. 1563 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi. Via SS. Martiri 23, pt. 1529 M

STANZA da pranzo stile Luigi XV massiccia vendesi, esclusi rivenditori. Via Sanità 14, II piano. 1390 M

SPARTITO Tristano Isotta per piano vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1632 M

STANZE matrimoniali splendide moderne, attaccapanni Secession vende intagliatore. Madonna del mare 6. 10950 M

STANZE matrimoniali bellissime vende falegname, prezzi convenienti. Via Pondares 19. 1555 M

STANZA letto, specchio grande, orologio da muro, lampada per appendere vendonsi causa partenza. Acquedotto 56, pianoterra; esclusi rivenditori. 10948 M

SPLENDIDO papagallo, vendesi. Via San Maurizio 15, primo, porta 8. 10993 M

STANZA letto, ottimo stato, cercasi. Offerte «Chiffonnier 10986» Piccolo. 10986 M

SCRITTOIO nuovo, originale americano, con poltrona, vendonsi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 1590 M

STUFA per stiratrice, effetti diversi vendonsi. Conti 6, p. IV. 10909 M

STANZA matrimoniale solida, moderna, 12 pezzi vendesi; visitare martedì, mercoledì 4-7; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1522 M

SCRIGNO, lavamano vendonsi; esclusi rivenditori. Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 1492 M

SPARHERD piccolo vendesi buon prezzo. Commerciale 14, terzo. 1476 M

TELA per lenzuola vendesi pezze 15 metri. Farneto 20, Pegan. 10673 M

TAVOLE nuove rotonde per uso trattoria vendonsi presso il negozio mobili via Riborgo 3. 1580 M

TRE tini ferro battuto quali serbatoi per olii con spine di ottone, ottimo stato, vendonsi prontamente. Drogheria Ongaro. 10697 M

UTENSILI adatti trattoria, ghiacciaia americana, grande sparherd vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 10968 M

VETRINE quasi nuove ad uso negozio confezioni, lavoro eseguito in legno «Pinotea» con telai scorrevoli muniti di un solo vetro e sottoposti cassetti circa m. 1. 18 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30.000 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 10904 M

VESTITO signora elegante, nuovo, panama lilla vendesi. — Indirizzo Piccolo. 1504 M

1200 metri pellicole vendonsi per tournée, diversi prezzi, quadri dieci più 250 carboni, diversi affissi, tutto da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1583 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, oggetti manifatture, cancelleria vendesi. Indirizzo Piccolo. 1627 N

CINEMATOGRAFO bene avviato, buonissima posizione, rendita garantita vendesi. Indirizzo Piccolo. 1478 N

CEDONSI, buone condizioni, rappresentanze, scrittoio, telefono, unita abitazione con mobilio completo, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 1570 N

CORONE 4000 farei intavolazione primo luogo. Indirizzo Piccolo. 1624 N

CAPITALISTA cercasi per affare lucrosissimo, eventualmente in società. Indirizzo Piccolo. 1547 N

CLIENTELA per l'interno, agrumi e frutta cedesi. Indirizzo Piccolo. 1549 N

CUCINA popolare pressi Stazione Meridionale vendesi, forte consumo prezzo derisorio. Giacinto Gallina 4, Babini. 10965 N

DECRETO banca sovvenzioni cedesi. Indirizzo al Piccolo. 1333 N

DECRETO per mediazioni compravendita stabili, mutui, affittanze cedesi. Indirizzo Piccolo. 1550 N

DECRETO osteria con utensili, affittasi prontamente. Caffè Bizantino, Amadei Carlo. 10988 N

DEPOSITO carbone avviatissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1524 N

LATTERIA lucrosissima con decreto caffè vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 10967 N

MAGAZZINI, botteghe, quartieri posizioni centriche affittansi. Caffè Bizantino, Trampos. 10989 N

OSTERIA vendesi esclusi mediatori. Rivolgersi deposito vini via Kandler, N. 6. 10874 N

PERSONA seria con piccolo capitale, desidera associarsi a lavoro bene avviato. Offerte «Avvenire 1508» Piccolo. 1508 N

TRATTORIA lucrosissima piazza Goldoni vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini, autorizzato mediatore. 10964 N

TRATTORIA con inventario decreto cedesi motivo ritiro, eventualmente senza affittanza. Indirizzo Piccolo. 1531 N

VEDOVA cerca persona di cuore per mutuo. Scrivere Piccolo «Ortensia 10912». 10912 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova esente imposta, solidissima costruzione, massimo confort, ottima rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1479 O

FONDI di grandissimo avvenire, destra e sinistra nel canale navigabile di Monfalcone, con strade e spiaggie proprie, prezzo irrisorio, condizioni pagamento vantaggiose. Pressi Stazione Monfalcone casa che rende corone 2500 per cor. 21.000. Casa in Trieste esente d'imposte due intavolazioni corone 64.000, rende annue corone 7.200, saldo prezzo cor. 6000 vendonsi. Michele Polacco, autorizzato mediatore, Caffè Adriatico. 1619 O

VILLINO al mare valore 20-30.000 corone acquisterebbesi prontamente. Offerte dirette «Mare 11019» Piccolo. 11019 O

VILLINO circa 10 locali acquisterebbesi per pronta cassa, Via Besenghi, Rossetti, Michelangelo od adiacenze. Offerte, indicando prezzo, mome e numero via, sub «Besenghi 1484» Piccolo. 1484 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO stiriano, garantito puro pacchetti da 1/8, 1/4, 1/2 kg.; fino da tè cor. 2.80, fino da tavola 2.60, fino per cucinare 2.40, fino 2.20, mezzo fino 2 per kg. Spedisce franco verso rivalsa latteria Pinter Halbenram. 10776 P

DITTA importatrice legnami d'America estesa e scelta clientela, cerca rappresentanza per l'Italia di serio ed importante produttore legname abete. Offerte «Nico 30» posta Genova. 280 P

MANTELLI per villeggiatura e bagni grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11003 P

PAGAMENTI rateali: coltrinaggi, copertori letto, ombrelli ecc. Madonnina 43, primo. Unico conveniente. 1535 P

RICCO assortimento ceste da viaggio, lavoro e cestine d'ogni qualità a prezzi irrisori trovansi da Giovanni Angeli, Bellini 11. 10996 P

SEGATURA abete asciutta, netta, qualunque quantitativo consegna franco a richiesta. Deposito Sorgente 8, telefono 1052. 1628 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4646 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ABITAZIONE estiva cercasi a Barcola o Grignano, due stanze presso persone che comprendono l'ungherese oppure tedesco. — Offerte «Ungheria 10954» Piccolo. 10954 Q

CIVIDALE (Friuli) affittansi per villeggiatura in amena posizione quattro stanze, cucina, prezzo conveniente. Rivolgersi Luigi Lesa, Cividale. 10905 Q

DESIDERATE fare una gita veramente bella? Recatevi a: Loka presso Zaverhek stazione ferroviaria Divaca. Servizio pronto ed inappuntabile. Bagni d'acqua dolce (corrente). Viali ombrosi lungo il Reka. Trovasi a disposizione dei P. T. villeggianti diverse stanze ariose. Per numeroso concorso si raccomanda Giovanni Duic, proprietario. 753 Q

OCCASIONE: Barcola affittasi bella stanza, riviera, tutta stagione. Indirizzo Piccolo. 1520 Q

VILLEGGIATURA boschiva, quieta, vicinanza ferrovia stanze bellissime. Trattoria conosciuta terrano propria produzione. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1599 Q

VILLEGGIANTI trovano belle stanze ammobiliate a Borst. Albergo Professor. 10812 Q

VILLEGGIATURA S. Daniele Carso restaurant Starz presso stazione affittansi stanze ammobiliate. 10957 Q

VILLEGGIATURA splendida, Materia presso Erpelle, 2 camere, camerino ammobiliato, cucina, giardino, prato cor. 120 per stagione. Decleva. 10963 Q

VILLEGGIATURA Materia presso Erpelle, Hotel Posta, diverse camere ammobiliate, giardino, prato, bosco, dirimpetto casa nuova, 4 camere, cucina splendida posizione. -0962 Q

VILLEGGIATURA affittansi due belle camere vuote a Santa Croce 110 casa nuova con acqua Aurisina, abbastanza ombroso; i mobili vengono trasportati gratis. T. Medeu. 10916 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANNA ricevuto lettera impossibile partire senza vederti, perciò ti attendo senza fallo giovedì alle quattro, caffè. 17066 R

CONFIDA. Ritira solita Posta leggi, rileggi, forse mi sarò fatto comprendere. 11026 R

QUATTRO Marzo. Dolcezza, cara dolcezza mia, sei intelligentissima interprete d'ogni mio sentire. Godo nelle parole tue, tutto... concorre a infiammare il cuore mio, ma pur nell'armonia di pensieri gelosamente mi cruccio fino al massimo grado. Aprimi sempre tutto il cuore tuo e sentimi in un palpito solo, vibrante di gigantesco effetto. Sperando nella felicità che saprai darmi, con ansia febbrile attendo. Tr. tr. 11025 R

ADA 100. Ricevuto in ritardo cartolina attendo luogo destinato oggi. Carlo H. 10982 R

ROSMERSHOLM. G. C. Se siete voi quella che penso, aspetto avviso per potere prelevare. E. B. 10947 R

BELLEME. Sciaguratamente impedita partenza. Pregoti antecipare visita Martedì 5½. Affettuosamente. 1587 R

NON «amor amar vieta» bensì pene e triboli. Cesseranno....? Speriamo! 10977 R

ROIANO. Sabato attesi invano. Oggi lunedì parto campagna. R. R. 12063 R

GIOVANE distinto benestante, contrarrebbe relazione scopo matrimonio con signorina intelligente, gentile, avvenente. Scrivere dettagliatamente sub «Corrispondenza 12072» posta Tommaseo. 12072 R

PORTICINA. Penso a voi e non so stancarmi di ripensare a tutto. Ritirerò. Arrivederci. 1552 R

B. Sentivami sempre obbligato parlarvi senza malintesi. Domeniche mostraste nuova via, più simpatica e.... 11011 R

FUORI del mondo. Non compresi se Ella abbia ritirato o no. 11001 R

FASCINO irresistibile. Come si ama nel paese Tuo!!! Come si ama!!! Indecisi M.... 10923 R

FRIDA adorata attenderotti Mercoledì ore quattro brevemente. Tanti saluti Scott. 1494 R

CATANIA. Grazie infinite, quasi perdevo ogni speranza! Spero entro la settimana..... 10999 R

ROBERTO. Ricevuto, mille grazie. Due sere in compagnia tuoi parenti. Vivo solo con le mie speranze e penso sempre alla nostra felicità futura e al nostro piccolo nido. 1527 R

DISTINTA signora piacente, stanca della vita solitaria, con splendida casa arredata desidera sposarsi con distinto signore buona posizione. «Glücklich 10895» posta Stadion. 10895 R

VIOLETTA. Invioti un saluto da lontano; spero rivederti martedì o mercoledì prossimo. Gualtiero. 10978 R

SFINGE. Angelo caro; come mi piacevi, dopo quell'attimo fuggente, si lungo alla finestra; la sera poi eri coccola davvero; con sommo piacere constatai comportamento migliore, perciò mia espressione: paradiso ecc... non più «o» ma «è», questo fecemi riacquistare speranza; resterai così? spero non sarai più crudele di fare passare simili tristezze a colui che t'adora e t'ama sempre. Lo prometti tesoruccio mio? Pensa e vieni se mai possibile T... nulla. Hai letto domenica, classica costanza. Ardentissimi. 10949 R

SIGNORE impiegato, possidente, annue corone 12.000 rendita, quarantasettenne, cerca scopo matrimonio signorina, signora con dote. Offerte «Venezia 1486» fermo posta Barriera. 1486 R

SIGNORINA ventiseienne, appartamentino arredato, mariterebbesi con impiegato regio, anche guardia, purchè civile. Scrivere «Unione» centrale, scontrino. 1513 R

VEDOVA signora cerca amica per compagna passeggio e teatro. Offerte al Piccolo sub «K. G. F. 1574». 1574 R

DONNA di cuore prenderebbe a costo bambino. Indirizzo al Piccolo. 1463 R

CAFFE' Piazza Giuseppina cede in seconda lettura Neue Freie Presse, Die Zeit, Illustrazione francese, inglese, tedesca, Corriere della Sera, Gazzetta di Venezia, Patria del Friuli cor. 1.50 mensili anticipati. 1505 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 14 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6.

Una grande quantità di cappelli di paglia e feltro per signore e bambini, piedestalli, bracciali, nastri, veli, piume, fibie.